LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HASSENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 5.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 32 16 5 50
Estero, Stati dell'Un. Postale 32 16 5 50
Stati fuori del-l'Unione Post. (spediz. quotid. 44 22 8 —
" settim. 22 11 4 —
Pesi vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. p.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Mercoledì, 17 gennaio)

Estero. — *Monaco.* — Apertura dell'Esposizione internazionale di Belle Arti di Montecarlo.
Italia. — A Roma riunione dell'Estrema Sinistra.
Piemonte. — Convocazione del Consiglio comunale di Alessandria.
Fiera a Fossano e a Chivasso.

LA " GAZZETTA PIEMONTESE „
(ANNO XXVIII)

La Gazzetta Piemontese *continua ad accordare associazioni decorrenti dal* 1° gennaio. *Queste associazioni, oltre i premi indicati appresso, danno diritto a tutti i numeri arretrati pubblicati in dicembre e contenenti le prime appendici dell'interessante romanzo*

Il Bracciale Misterioso.

Benchè assente oggi, le associazioni decorrenti dal 1° *gennaio non mutano prezzo e condizioni d'abbonamento, ma seguitano nei modi seguenti:*

ABBONAMENTI *A.*

Questi abbonamenti danno diritto a:
GAZZETTA PIEMONTESE quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Supplementi della *Gazzetta Piemontese.*
Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne, spedito a domicilio per tutta la durata dell'associazione.

ABBONAMENTI *B.*

Gli abbonamenti di questa categoria danno diritto a:
GAZZETTA PIEMONTESE, spedizione quotidiana a domicilio.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Supplementi della *Gazzetta Piemontese.*
Libri da scegliere nelle *pagine bianche* del Catalogo speciale per i valori segnati qui appresso in corrispondenza dei prezzi di associazione.

Per un anno L. 18 — col dono di libri per L. 4.
» 6 mesi » 10 — col dono di libri per L. 2.
» 3 mesi » 5 — col dono di libri per L. 1.

ABBONAMENTI *C*
ASSOCIAZIONI GRATUITE.

Gli abbonamenti di questa categoria danno diritto a:
GAZZETTA PIEMONTESE, spedizione quotidiana a domicilio.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Supplementi della *Gazzetta Piemontese.*
Libri da scegliere nelle *pagine rosse* del Catalogo pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

Per un anno L. 10 (*) premio in libri per L. 18.
Per sei mesi » 10 » » 10.
Per tre mesi » 6 » » 5.

(*) Il prezzo d'associazione è di L. 18, ma si esige una *lira* in più per spedizione del pacco di libri a domicilio.

Parecchie opere registrate nel Catalogo speciale sono esaurite pel grande numero di abbonati che le hanno domandate. Ne avvertiamo i nuovi abbonati perchè ci lascino la facoltà di sostituirle con altri libri, o vogliano essi stessi indicarci quali altri libri preferirebbero, in caso mancassero i primi da essi scelti.

Il Catalogo speciale dei premi per gli abbonati si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda anche con semplice cartina di visita.

*È aperta un'*associazione straordinaria *dal* 15 *gennaio al* 31 *dicembre al prezzo di*

L. 17 50.

Quest'associazione dà diritto alla Gazzetta Letteraria *per tutto l'anno e a un premio in libri scelto nelle pagine rosse del Catalogo per un valore di L.* 16 50.

Debiti e lavori pubblici

Roma, 11 gennaio.

I giornali hanno accennato agli intendimenti dell'on. Saracco di venire ad un provvedimento per la liquidazione degli impegni arretrati che gravano sul bilancio dei lavori pubblici per effetto di opere eseguite; di ciò ne han già fatto parola anche i telegrammi di Roma. La questione è però tutt'altro che nuova e imprevedùta, e se, come pare, di questi giorni se ne è occupato il nuovo ministro dei lavori pubblici, interessandone anche il collega del tesoro, enunciati [illegible] che non datano da ieri [illegible].

L'onorevole Genala aveva appunto preparato e quasi portato a compimento un progetto da presentare alla Camera per la liquidazione degli impegni e soddisfare al più presto possibile i debiti che risultano per la maggior parte con imprese private esecutrici di lavori. Il progetto dell'on. Genala si basava sul sistema di pagamento per annualità. Non so se e fino a che punto l'on. Saracco vorrà mantenere il progetto del suo predecessore. È da ricordarsi che quando l'on. Saracco tenne la prima volta il Ministero dei lavori pubblici, propose un analogo provvedimento per la liquidazione dei 120 milioni di debiti arretrati esistenti in quell'epoca, ed il provvedimento divenne la legge del 20 luglio 1887.

Qual è oggidì la cifra vera dei debiti? Non credo che al giorno d'oggi sia ancora precisamente fissata, ma pare che sarà superiore ai cento milioni, specialmente se si aggiungono i crediti per le costruzioni eseguite dalle Società ferroviarie. La cifra di questi crediti sarà probabilmente fissata dopo una riunione che debbono avere appunto in questi giorni i rappresentanti delle Società. Molto probabilmente l'on. Saracco attenderà di conoscere la cifra complessiva degli impegni per giudicare in quali proporzioni possa venirsi alla liquidazione. Questo, come capite, nelle attuali condizioni del bilancio, diviene un problema sempre più serio.

***

Non pare che nel bilancio del corrente esercizio (oramai consumato per sette dodicesimi) l'on. Saracco possa o voglia introdurre notevoli economie; egli lo avrebbe dichiarato ai colleghi. Invece si proporrebbe di farne di notevoli sul nuovo bilancio, sebbene che, per effetto della legge Branca, questo dovesse aumentarsi di dieci milioni per quota di concorso dello Stato per le ferrovie. Molto probabilmente si tratterà di modificare quella legge.

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'arresto di De Felice e la Presidenza della Camera.
Consiglio di ministri.
Il Fascio ferroviario. — Sottoscrizioni.

15, ore 16,10.

Il vice-presidente della Camera, Villa, manderà stasera ai singoli deputati che hanno firmata la protesta contro l'arresto dell'on. De Felice una lettera di risposta contenente il concetto e le informazioni che vi ho telegrafate iernotte.

L'on. Villa confermerà nella sua lettera che, sebbene la Presidenza della Camera non avesse nè autorità nè diritti di intervenire nella questione, tuttavia egli fece officiosamente — come vi telegrafai — dei passi presso il Ministero onde procurarsi gli opportuni ragguagli.

L'on. Villa si mostrerà anche disgustato per l'immeritato rimprovero che è a di lui carico contenuto nella protesta. Infine Villa manderà pure una lettera di risposta a quella indirizzatagli dal De Felice.

— Verso le 12 i ministri ricevettero invito di convocazione del Consiglio dei ministri per le ore 15. Il Consiglio si tiene nel momento in cui telegrafo.

— Favvi di questi giorni un'assemblea dei delegati delle sezioni del Fascio ferroviario. Presiedeva l'avv. Benini, presidente della sezione di Verona. Il gruppo socialista ritenne di ottenere l'adesione del Fascio al partito dei lavoratori italiani, ma la proposta venne respinta. Così pure si respinse la proposta di nominare l'on. De Felice presidente onorario. L'assemblea deliberò inoltre di invitare formalmente la precedente Amministrazione a presentare i documenti giustificativi delle spese.

— Dicesi che Cavallotti inizierà una sottoscrizione per le famiglie delle vittime di Sicilia tanto se siano popolani quanto se soldati, dicendo che entrambi sono vittime della sventura.

Cavallotti inviterebbe inoltre a chiudere la sottoscrizione poi danneggiati di Aigues-Mortes, che ormai ritiene inopportuna.

La lettera dell'on. Villa
sull'arresto dell'on. De Felice.

15, ore 31.

Ecco il testo della lettera di risposta scritta dall'on. Villa, vice-presidente anziano della Camera, ai deputati Bovio e compagni:

« *Onorevoli Colleghi,*

« In assenza del presidente della Camera, sento il dovere di rispondere alla lettera con la quale voi e altri quattro colleghi, indirizzandosi alla Presidenza della Camera, reclamano presso la medesima l'osservanza delle garanzie che presiedono le funzioni di rappresentante del popolo nella persona del deputato De Felice Giuffrida, osservandole che tutti i rappresentanti della nazione, senza distinzione di parti e d'uffizi, sono stretti dallo stesso dovere ed uniti in uno stesso sentimento, che è quello d'osservare e far rispettare i diritti statutari e le immunità parlamentari, che sono la condizione essenziale per il retto e sincero adempimento dei doveri imposti dal mandato popolare; che quest'alto ufficio di tutela è posto sotto la salvaguardia di ciascuno di noi.

« Ripeto però che la sua efficace e legale attuazione viene solo da quel potere che ha l'assemblea d'indagare, discutere e giudicare delle responsabilità del Governo e delle Autorità dal medesimo dipendenti. Che se a ciascuno di noi dovette riuscire doloroso il sapere che uno fra i nostri colleghi era stato tratto in arresto, non per ciò poteva esser lecito alla Presidenza d'uscire dai confini della legge, assumendo una posizione ufficiale di contro agli altri poteri che esorbitasse dalle funzioni che le tradizioni parlamentari ed i regolamenti le hanno dato. Condizione essenziale per il regolare funzionamento di un Governo libero e ordinato si è che ciascuno stia al suo posto, fedele alla consegna, e rimanga rigorosamente nei limiti delle proprie attribuzioni.

« Ora l'ufficio della Presidenza non ha nè veste, nè diritto di spiegare alcuna azione di fronte al Governo e le Autorità da lui dipendenti che non le sia stata specificamente demandata dalla Camera. Le sue attribuzioni sono determinate dal regolamento e dalle tradizioni parlamentari, e questo escludono che la Presidenza della Camera possa promuovere alcun reclamo che non sia stato regolarmente deliberato e che, preso so sotto l'impero d'un sentimento anche lodevole, non avrebbe avuto il diritto di veder raccolto.

« Che se l'ufficio di Presidenza o lo scrivente in qualunque alto ufficiale di rappresentanza o reclamo, ogli però non ha mancato, senza attendere che altri ve lo richiamasse, a chiedere ufficiosamente ai rappresentanti del Governo quelle spiegazioni che erano necessarie per la conoscenza del fatto in relazione alle guarentigie parlamentari consacrate dall'articolo 15 dello Statuto. Egli deve dichiarare che le sue richieste furono pienamente assecondate. Il Governo si mostrò sollecito nel dargli tutti i ragguagli da lui posseduti, e per i quali ha potuto conoscere che l'onorevole De Felice Giuffrida era stato arrestato sotto l'accusa di cospirazione contro la sicurezza dello Stato e per flagranza di delitto; che il relativo procedimento era fra le mani dell'Autorità giudiziaria, e che questa avrebbe, nel più breve termine, compiuto gli atti necessari per determinare la posizione giuridica del nostro collega.

« Di fronte queste circostanze, non mi era lecito di più che esprimere la fiducia che da parte dell'on. De Felice Giuffrida si rinuncia ad escludere ogni sospetto di partecipazione e perpetrazione nel gravissimo delitto del quale era accusato, e che il Governo facesse, nei limiti delle proprie attribuzioni, quelle sollecitazioni che potessero condurre ad una più spedita risoluzione del doloroso incidente, [illegible] alla Camera, che deve fra pochi giorni riunirsi, il supremo giudizio d'ogni responsabilità.

« Le Signorie loro onorevoli co[illegible]onderanno ora come immeritata ed ingiusta [illegible] censura che si trova espressa nelle ultime [illegible] della loro lettera o come lo scrivente abbia [illegible]gione a respingerla. Il sentimento d'avere [illegible]ssamente adempiuto il suo dovere e le spiegazioni che egli ha creduto dovere dare danno diritto allo scrivente di ritenere che le SS. VV. divideranno questo giudizio.

« Con affettuosa considerazione,

« TOMMASO VILLA
« *deputato al Parlamento.* »

Il Consiglio dei ministri.
Progetti e riforme del Governo.
Prodromi dei pieni poteri.
Notizie varie.

15, ore 21.

Nel Consiglio dei ministri d'oggi Crispi avrebbe comunicato le notizie giuntegli da Massa e Carrara, nonchè i provvedimenti adottati dalle Autorità ed avrebbe comunicati pure i rapporti sulla Sicilia, ove la situazione volge sempre al meglio.

— Il *Parlamento* dice: « Si assicura che il Governo, venendo alla Camera la questione del conferimento dei pieni poteri al generale Morra o della proclamazione dello stato d'assedio, riconoscendo che la nostra legislazione manca di norme fisse in questa importante materia, prometterà di proporre alla Camera uno speciale progetto di legge. »

— È giunto a Roma l'ex-prefetto di Palermo, Colmayer, il quale oggi ebbe un colloquio con Crispi. Secondo la *Riforma*, ciò si collegherebbe col prossimo movimento prefettizio.

— La stessa *Riforma*, in un articolo intitolato: *Riforme Organiche*, ricorda le difficoltà insormontabili trovate dai precedenti Ministeri quante volte si progettarono riforme che toccassero gli interessi locali; ricorda come già nel 1869 Pianciani tracciava un piano di riforme organiche, che avrebbero potuto alleviare il bilancio di vari milioni, ma finora nulla si poté iniziare, specialmente per le difficoltà opposte da coloro che credono di dover rappresentare in Parlamento le sole esigenze del loro Collegio.

La *Riforma* soggiunge: « A ciò dovrebbe riflettere chi grida oggi più forte contro l'eventualità che il Governo domandi speciali poteri, il cui esercizio sarebbe poi giudicato e rivoluto dal Parlamento, che ha sempre mezzo di pronunciare l'ultima parola (*sic*) e, risentimenti politici e personali a parte, tutti dovrebbero oggi considerare se convenga all'Italia far passare altri trenta anni senza avere riordinato i servizi dello Stato nel modo meno dispendioso. »

L'articolo del giornale crispino, come vedete, è molto sintomatico, specialmente di fronte alla crescente asserzione che il Ministero intenda realmente di chiedere al Parlamento speciali facoltà.

— Secondo quanto asserisce il *Parlamento*, oggi il ministro Sineo avrebbe concordato i provvedimenti con le Imprese del traforo delle gallerie di Tenda per continuare i lavori, evitando così il licenziamento di operai e la interruzione delle opere.

— Il Re stamane è partito a caccia a Castel Porziano ed è rientrato a Roma solo stasera.

— Il Tribunale Penale ha cominciato oggi la causa intentata da Cavallotti contro Chauvet, nonchè contro il gerente del *Popolo Romano*, per asseriti questo giornale rifiutato di pubblicare le risposte ad articoli inseriti in esso nello scorso anno. Costanzo Chauvet non è comparso all'udienza, ma la rappresentava l'avv. Rosselli: era invece presente il gerente del giornale, assistito dall'avv. Randanini. Era pure presente l'onorevole Cavallotti, assistito dall'avv. Savarese. Avendo il Pubblico Ministero chiesto tempo per esaminare gli articoli a cui riferiscesi la causa, questa venne rinviata a lunedì.

— Anche oggi vi fu a Roma un passaggio numeroso di truppe richiamate provenienti da varie provincie; molti gruppi di soldati, nelle brevi ore di riposo, vedevansi in giro per la città, ove erano accolti dalla cittadinanza con segni di viva simpatia

I progetti finanziari.
I siciliani richiamati sotto le armi.
Movimento prefettizio — Varie.

15, ore 22,30.

La *Tribuna* dice che nell'odierno Consiglio dei ministri l'on. Sonnino ha tracciate le linee generali dei provvedimenti finanziari. La *Tribuna* soggiunge che la discussione fu piuttosto vivace. Quantunque non siansi verificati formali dissensi (*sic*), non tutti i ministri si mostrarono favorevoli alla presentazione di progetti d'imposte. Dei provvedimenti finanziari si tornerà a discutere in un prossimo Consiglio, l'on. Sonnino non avendo per anco ultimati certi studi e qualche ministro non avendo per anco completato lo studio di possibili economie. La questione finanziaria continuerà a discutersi remotamente in una serie di Consigli dei ministri, che avranno principio alla fine della settimana.

— Il Bollettino dell'*Economista d'Italia* dice d'avere da buona fonte che l'unico provvedimento finanziario di cui gli studi sono a buon punto sarebbe quello dell'unificazione dei debiti redimibili e la creazione d'un nuovo tipo di rendita consolidata al 4 0/0, esente d'imposte e adatto alla conversione al 3 0/0

[illegible] le cui particolarità non sono ancora definite.

— Secondo il *Diritto*, l'on. Crispi ha comunicato al Consiglio dei ministri alcuni provvedimenti che adotterebbe per la Sicilia mediante decreti da convertirsi in legge. Lo stesso giornale dice che l'on. Sonnino rinvierà di qualche giorno la presentazione dei progetti finanziari.

— Si annuncia che venne deciso il richiamo sotto le armi dei soldati del Corpo d'armata di Palermo appartenenti alla classe 1869. È probabile si proceda quindi anche al richiamo dei militari della classe 1868 appartenenti ai Distretti dell'isola. È noto che per legge i richiamati di Sicilia debbono fermarsi nell'isola.

— Il Ministero d'agricoltura e commercio ha iniziati studi per la costituzione d'un Istituto distinto di smobilitazione prescritto dalla legge bancaria.

— Si preparò lo schema del decreto per la distribuzione dei biglietti da 20 lire agli Istituti d'emissione. Il decreto si sottoporrà alla Commissione per l'abolizione del corso forzoso.

— La *Tribuna* dice che informazioni giunte da Roma nella scorsa settimana facevano temere giornate in cui sarebbero scoppiati simultanei disordini in varie città, ma invece i fatti limitaronsi a Carrara e Livorno. Tuttavia si hanno indizi di fermento che serpeggia in varii centri, perlochè lo stesso giornale dice essere maggiore il dovere del Governo di vigilare.

— L'ex-questore di Roma, Fetzani, è nominato prefetto di Benevento.

— Pare che l'ispettore di P. S. Manfroni sarà nominato reggente la Questura di Roma.

— Secondo l'*Agenzia Italiana*, Garroni sarebbe nominato prefetto di Genova e forse il De Seta prefetto di Milano.

— Il Ministero della guerra, a somiglianza della Germania, ha deciso d'affidare ad alcuni Corpi l'ammaestramento di cani per il servizio di guerra, la sicurezza delle corrispondenze e simili.

La conversione della Rendita.

Sotto questo titolo la *Riforma*, N. 14, pervenutaci quest'oggi, ha questa notizia, che già ci fu preannunziata dai nostri telegrammi:

« Possiamo assicurare che sono del tutto infondate « le voci raccolte da *alcuni giornali* circa la conver- « sione della Rendita italiana.

« Questa idea non è stata nemmeno enunciata nel « Consiglio dei ministri. »

Ci compiacciamo di questa notizia e non mettiamo in dubbio un momento solo che in Consiglio di ministri non si sia neppur osato di portare in discussione un argomento simile. La riduzione della Rendita o la conversione forzata di essa sarebbe qualche cosa come dichiararci in fallimento e violare l'articolo 31 dello Statuto, il quale dichiara che « il debito pubblico è garentito e ogni impegno dello Stato verso i suoi creditori è inviolabile. »

Ma se, nonostante il buon senso pubblico, l'onestà dei ministri a cui sono affidate le finanze dello Stato e l'articolo dello Statuto, è corsa voce in questi giorni di una possibile « conversione della Rendita », la *Riforma* non vada a rintracciare in *alcuni altri giornali* l'origine di queste voci, ma le ricerchi nella sua colonna, e le ritroverà precisamente nel suo precedente numero 7.

Nel numero del 7 corrente il giornale ufficioso aveva la seguente dichiarazione a riguardo del proprio programma finanziario:

« Da che è nato, il programma della *Riforma* è « stato perfettamente concorde col programma del- « l'on. Crispi: la concordia continua tuttora intera; « e, se siamo sicuri i nostri confratelli, non vi sa- « rebbe ragione che non continuasse per l'avvenire. »

Orbene dopo ciò, proprio nello stesso numero della *Riforma*, sotto il titolo di « Rivista finanziaria » si leggevano testualmente queste parole:

« Ritenemo che la Rendita italiana sia attualmente « un interesse che può qualificarsi come un interesse « da usurai. Non vi è rendita in Europa, al ecce- « zione di quella della Bulgaria e della Serbia, la « quale dia un interesse maggiore del 5 0/0.

« Quello di 5, 5 1/2 o 6 per cento è oggidì il saggio « massimo che un capitalista può ritrarre del proprio « denaro rimanendo con le mani in mano. In Italia « specialmente, la terra e le industrie ed il commer- « cio non danno di più. E in un paese come il nostro, « dove la fame fa niente e così all'ordine del giorno, « il Governo avrebbe *il dovere* ed *il diritto* di non « pagare un interesse così alto quale il 4 34 0/0. E « noi crediamo che l'idea di una riduzione di inte- « resse, o *riduzione forzata*, nella di ricchezza mobile, « o *riduzione per mezzo di una maggiore imposta*, ab- « bia fatto molta strada nell'opinione pubblica e che « *sarebbe assai più accetta al paese che nuova imposta.* »

A chi rimproverare adunque la voce della conversione della Rendita, se non alla stessa *Riforma*, che ha « programma *perfettamente* uniforme con quello dell'on. Crispi »?

Lettere di Lombroso e di Bonghi
intorno all'anarchia.

Lo scrittore e scienziato francese Marcello Hatin, pochi giorni or sono, scrisse a Cesare Lombroso e Ruggero Bonghi chiedendo il loro parere circa la campagna d'odio contro le società che ispira gli anarchici d'ogni paese. Il *Figaro* pubblica ora le risposte dei due eminenti uomini. Ecco anzitutto la risposta dello scienziato:

« Signore, in tutti i tempi vi furono nemici dell'ordine stabilito, regicidi, ecc. Ora che i re se ne vanno ed i deputati seggono in loro luogo, forse anche più dispotici e talvolta anche meno onesti, è naturale che i ribelli se la pigliino contro di essi, tanto più che v'ha ora un fanatismo economico tanto forte quanto il fanatismo politico e teocratico, e che questi fanatici sperano di imporre in un attimo la fascia del mondo.

« Ma le condizioni economiche essendo troppo cattive e la giustizia non essendo spesso che un balocco, è naturale che vi siano persone, anche in buona fede, le quali cercano un mutamento.

« Il miglior rimedio sarebbe un miglior trattamento dei disgraziati, per non dar luogo a giuste reazioni. Il peggior rimedio sarebbe indubitatamente la violenza e la crudeltà della repressione, come si fa in Francia. La sua inutilità di fronte ai fanatici è nota da molti secoli; l'ho dimostrato nel mio *Il delitto politico e le rivoluzioni*. L'esempio del Liceo di Barcellona dopo il supplizio di Pallas è luminoso.

« In Francia credo che il miglior rimedio sarebbe il ridicolo. I martiri sono sempre venerati e non mai ridicoli. Del resto, l'intesa internazionale è vana contro gli anarchici, dacchè questi non hanno un centro che si possa afferrare.

« Vostro affezionato

« C. LOMBROSO. »

L'uomo politico, il Bonghi, promotore della Lega della pace, così s'esprime:

« Anagni (Roma, il 2 gennaio 1894).

« 1° La causa dell'esplosione dell'odio contro l'ordine sociale è compiuta e non data da ieri. È la Rivoluzione francese della fine dello scorso secolo che ne gettò, per così dire, i primi germi, non già che il suo scopo primitivo rendesse questa esplosione necessaria, non perchè la via, che essa dovette seguire, avanzando, la rese fatale.

« 2° Mezzi pratici per [illegible] un pericolo così [illegible] [illegible] che due, i quali sembrano cosa nè l'altra. La [illegible] necessario è quello di purgarlo e rimuoverlo.

« 3° Riesce evidente che, se le cose dovessero durare in tal guisa, l'intesa fra i discreditati di ogni paese si farebbe. Diverrà reale e materiale da ideale e spirituale che è attualmente. Occorre dire però che, per quanto essa riesca pericolosa e immorale per lo scopo che vuol raggiungere e per i mezzi di cui deve servirsi, lo stato di falso pace e di [illegible] guerra nel quale si agitano e si inabissano i Governi europei è anche più pericoloso ed immorale.

« Se la perversità è grande in basso, la follia è [illegible] più grande in alto. Non si potrà rimettere sulla buona via le classi operaie se non elevando il livello delle classi agiate. Vi sarebbero dei diseredati se non vi fossero dei troppo grandi patrimoni o, piuttosto, se non si tenesse troppo a custodirli? La verità si è che la salute è tuttavia nella parola di Cristo; bisogna farla rivivere in noi.

« BONGHI. »

Come segni la nulla fra italiani e francesi.

CAIRO, (S.s.) 14. Da informazioni sicure risulta che, in seguito ad un articolo del giornale francese *L'Etoile*, offensivo all'Italia, un giornalista italiano, facendosi interprete del risentimento della colonia italiana, chiese spiegazioni al direttore dell'*Etoile*. Questi in risposta avrebbe tirato una rivoltellata all'italiano. Ne nacque una colluttazione, in cui il direttore dell'*Etoile* riportava un colpo di bastone, senza gravità alcuna. Per tal fatto fu aperta un'inchiesta dai rispettivi consoli.

Disastro ferroviario in America.

NEW-YORK (S.m.) 15. È seguita una collisione di due treni diretti presso Jersey City sul Delaware. Una vendita di morti e molti feriti.

LE AGITAZIONI IN ITALIA

Per il lavoro delle zolfare siciliane.
Le truppe a Palermo.

PALERMO (N.m.) 15. Questa Camera di commercio, ad una lettera del generale Morra chiedente informazioni sulle condizioni dell'industria solfifera, ha risposto indicando i seguenti provvedimenti: « La più scrupolosa osservanza della legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle miniere; che non concedansi più permessi speciali per uso di mine a polvere e dinamite; proibizione del lavoro notturno nelle miniere; che si rendano obbligatorie le macchine di trazione pel trasporto del minerale fuori delle cave; che si riduca il lavoro giornaliero ad otto ore; che sia obbligatorio completo il pagamento dei salari in denaro; che sia aumentato il dazio d'uscita solamente sullo zolfo greggio di centesimi 50 al quintale; che il maggior prodotto dell'aumento sul dazio sia depositato in una Cassa pubblica per essere esclusivamente destinato a migliorare le condizioni dell'industria solfifera in Sicilia. »

A Mazzaro del Vallo essendo ieri giunti 600 soldati, furono accolti con calorosi battimani ed evviva all'esercito, all'Italia, a Casa Savoia.

Ad Aragona il Fascio si sciolse spontaneamente. Deliberossi di riunirsi in miglior tempo e costituire una Società con l'insegna di Maria Santissima Addolorata (*sic*).

Furono sciolti col solito sequestro di carte e rinunziano dell'insegna i Fasci di Naro, Ravanusa e Portanna senza incidenti.

Giunsero oggi altri 5000 uomini; i bersaglieri alloggiarono nella chiesa della Concezione; la fanteria, dovendo partire oggi stesso per Trapani, accampò all'aperto in piazza Sant'Oliva, facendo fasci d'armi e trasformando la piazza in vero campo militare.

I soldati quindi hanno avuto libera uscita e sbandansi per la città in infiniti gruppi a vettura ed a piedi.

Stamane è partito un battaglione di bersaglieri per servizio di colonna mobile.

Stamane è incominciata la consegna delle armi in varie sezioni. Presiede l'ispettore di P. S. Cordivani; v'ha poi un delegato, un ufficiale, un armaiuolo dell'esercito.

La consegna delle armi in Sicilia.

PALERMO (S.m.) 15. Stamane nei locali designati venne cominciata la consegna delle armi da fuoco. Numeroso concorso di gente. Nessun incidente. La provincia è sempre tranquilla.

I rinforzi di truppe in Sicilia.

PALERMO (S.s.) 15. Provenienti da Napoli sono arrivati il *Sirio* e l'*Oriente* con 2381 soldati e 17 ufficiali. È arrivato pure il *Baldino* con truppe. Sbarcò 1967 soldati e 49 ufficiali.

— Le notizie dalla provincia recano che dappertutto vi è calma perfetta. Lo spirito pubblico è sensibilmente rialzato.

MILAZZO (S.s.) 15. Continua la calma. Contrariamente a quanto affermavasi, le truppe destinate a Messina rimarranno tutte nel capoluogo. È cominciato il disarmo.

NAPOLI (N.m.) 15. La nave da guerra *Calatafimi* è già armata e verrà posta a disposizione del comandante la squadra permanente in data di domani. Anche la nave *Montebello* domani [illegible] in armamento. Pare che siano destinate alla Sicilia.

— Oggi, alle ore 12, sono partiti a bordo dell'*Adriatico*, del *Faro* e del *Mediterraneo* per Palermo 2000 uomini; a bordo del *Tirso* per Messina ottocento uomini.

I rivoltosi di Massa e Carrara.

CARRARA (S.s.) 15. I rivoltosi si tengono ai monti per evitare di incontrarsi colla forza pubblica.

MASSA (S.s.) 15. In Avenza di Massa fu esplosa iersera un'arma da fuoco contro il treno 159. Nessun ferito nè danno al materiale. Un altro fatto identico fu segnalato contro il treno proveniente dalla Toscana, fra Serravezza e Massa. È arrivato da Lucca un rinforzo di uno squadrone di cavalleria. Oggi arriveranno altri 20 carabinieri. Si proseguono gli arresti a Carrara.

MASSA (S.m.) 15. Tranquillità perfetta a Massa. Temonsi soltanto disordini a Carrara, dove i faziosi tentano di violentare gli operai onde non si rechino a lavorare nelle cave. Sospettandosi la presenza di una banda armata sulle colline dividenti Massa da Carrara a Codolino, si è spedita una colonna di truppa con carabinieri ad inseguirla. La linea ferroviaria da Massa a Spezia è sorvegliata dalle truppe.

La situazione a Livorno.
Una bomba all'Associazione Monarchica.

LIVORNO (S.s.) 15. Eccetto nel cantiere Orlando, in tutti gli stabilimenti industriali gli operai lavorano, contrariamente all'invito di abbandonare oggi lo officine come protesta pei fatti di Sicilia. Però la maggior parte delle botteghe e degli esercizi sono chiusi. Le vie sono animate di popolazione tranquilla. Circolano soltanto le tramvie. La vigilanza è attivissima.

LIVORNO (S.m.) 15. È cessata la circolazione delle tramvie in causa di varii tafferugli. Tutti i negozi sono chiusi. Nel portone dell'Associazione Monarchica si è trovata una bomba con una lunga miccia che non esplose perchè al grido di una signorina dal piano superiore accorse una guardia che spense la miccia.

LIVORNO (S.m.) 15. La bomba trovata sotto il [illegible] la miccia, scoppiato [illegible] gravissimi.

Il " Resto del Carlino „ requisitato.

BOLOGNA (N.m.) 15. Le sette persone arrestate per le dimostrazioni di ieri furono poste in libertà.

L'Autorità sequestrò il *Resto del Carlino* per la pubblicazione dell'ordine del giorno sui fatti di Sicilia, approvato nell'adunanza operaia di ieri.

L'adunanza socialistica di Bergamo.
Un avvocato in Questura.
Bergamo, 14 gennaio.

(Ansaldo) — A complemento del telegramma speditovi aggiungo che alle 13,30, ora fissata per il Comizio indetto dai socialisti onde discutere sulle cose di Sicilia, e proibito ieri dall'Autorità della provincia, una cinquantina di socialisti si recarono sulla piazza Garoni, ove sta il pellegrino Rivoli, e l'avv. Maironi Federico, salito sopra una sedia, protestò contro il divieto, contro il Governo che l'aveva emanato e disse che ciò era un togliere la libertà e i diritti sanciti dallo Statuto. Un delegato di P. S. gli impose di finirla e lo invitò a seguirlo in Questura.

La popolazione, che numerosa passeggiava sul Sentierone al sole, e che attendeva l'uscita del portalettere, si assembrò tutt'quanta intorno all'[illegible] di P. S. che ha sede al lato destro del palazzo della Prefettura. Taluni gridavano: *Morta, basta!* cui altri *Viva la Sicilia!* Erano molte guardie e molti carabinieri e tosto sopraggiunse una compagnia del 18°, fin dal mattino consegnata in quartiere, ma si ritirò sotto l'atrio della Prefettura in attesa degli eventi.

I curi si sopraggiungevano da ogni parte, e per vedere la fine non si decidevano ad andarsene dietro i benevoli inviti dei rappresentanti la forza. Sopraggiunse un'altra compagnia del 18° e si unì alla prima sotto l'atrio. Le benevole parole e i modi garbati dei carabinieri persuasero i curiosi ad andarsene e la

trappa fece ritorno al quartiere. In seguito i curiosi si sparsero qua e là per piazza Baroni, piazza Cavour e adiacenze pacificamente, ma l'avv. Maironi venne trattenuto in Questura.

Calata la sera l'avv. Maironi venne accompagnato alle carceri di Sant'Agata sotto l'imputazione di oltraggio all'Autorità. Trattenebbesi di questo. Quando egli fu invitato a tacere, si mise a raccomandare alla folla d'andarsene a casa, e l'ispettore di P. S. gli osservò che non occorrevano che egli s'incaricasse di ciò che spetta alla pubblica sicurezza. E l'avv. Maironi gli avrebbe risposto in sostanza che egli non voleva subire il martirio a lui. Dietro tale risposta, che io non posso riferirvi testualmente perchè non la udii, il Maironi venne dichiarato in arresto.

Mentre scrivo al Givoli si balla tranquillamente e al Rossi si ascolta una commedia.

In conclusione: nubi senz'acqua.

SICILIA E BOEMIA

Un parallelo.

Trieste, 12 gennaio.

(X.) — La notizie del Regno vicino sono qui attese con interesse vivissimo e si può dire che esse formano l'argomento principale di tutti i discorsi. Dal punto di vista elevato, al disopra di ogni partito, col quale si giudicano qui gli avvenimenti italiani, si trasse il convincimento che i fatti di Sicilia e della Puglia, gravissimi indubitatamente, furono diffusi per la penisola e all'estero con soverchio pessimismo, per modo da dare buone armi in mano ai nemici del credito italiano, i quali riescono facilmente a vincere nella loro guerra demolitrice e implacabile. I circoli finanziari continuano ad essere impressionati per i nuovi tracolli nel Consolidato e per il peggioramento nel cambio. Queste apprensioni si capiscono benissimo quando sapete che il regio delegato del tesoro italiano, incaricato dell'*affidavit* per Trieste, poté verificare che il riparatio triestino (escluso i regnicoli) impiegò ben cento milioni in rendita italiana!

E qui permettetemi un parallelo.

Le condizioni della Boemia hanno parecchi punti di contatto con quelle della Sicilia. Anche in Boemia s'ebbero dimostrazioni violenti, collutazioni con la forza pubblica, morti e feriti, società segrete con tendenze separatiste, come quella dell'Omladina, che ha un programma d'azione ben più temibile di quello dei Fasci. Anche in Boemia si dovette decretare lo stato d'assedio, rinforzare e in alcuni paesi triplicare le guarnigioni, arrestare e perquisire su vastissima scala. Nel processo dell'Omladina, che incomincia domani a Praga, si sono ben 78 accusati, fra cui sei giornalisti. Il moto di Boemia, lungi dal calmarsi come quello di Sicilia, si è esteso a tutte le classi della nazionalità ceca. È un moto nazionale, sociale e politico e dà grattacapi non pochi al Governo di Vienna. Eppure esso non spaventa, non allarma nessuno, non riempie le colonne dei giornali. Si reprime in calma e quasi in silenzio. Brevi dispacci del *Correspondenz Bureau* e basta. Alla Borsa di Vienna nessuna preoccupazione, anzi fermezza su tutta la linea, e la rendita in carta è 1/2 0/0 in guadagno il 96. All'estero i moti di Boemia, che ripeto, sono seriissimi e sono diretti da gente ingavida e tenace, passano quasi inosservati e il credito dell'Austria è più saldo che mai.

Io non voglio da questo parallelo, sommariamente tracciato, fare delle deduzioni. Esse risultano però abbastanza evidentemente.

I processi politici di Boemia.

PRAGA (*S.m.*) 15. Il processo dell'*Omladina* è cominciato stamane. La Polizia disperse facilmente la folla ammassata dinanzi al Tribunale.

PRAGA (*S.m.*) 15. Nel processo dell'*Omladina* il procuratore generale propone che la discussione si faccia a porte chiuse. Il Tribunale decide favorevolmente alla proposta, perchè molti punti del processo sono tali da non rendersi in pubblico e perchè è difficile dichiarare quali parti del processo possano tenersi segrete.

Espulsioni di sospetti anarchici italiani dalla Francia.

Nizza, 14 gennaio.

Continua l'opera attiva di questa Polizia nella caccia agli anarchici e presunti tali. Il Commissariato di polizia e la Prefettura non hanno tregua: il primo ad arrestare e perquisire, la seconda a redigere i decreti di sfratto.

Primo requisito per essere un *veritable anarchiste* è l'essere *italiano;* in secondo luogo basta leggere qualche giornaluccio (che i nostri operai comperano alla domenica senza sapere il perchè, e magari leggono strada facendo) che non rispecchi le idee della *grernande république*, e poi si è sicuri di essere guardati bene prima, pedinati, perquisiti, arrestati, sfrattati poi. E non dico fandonie. Quanti poveri sgraziati questi non sono così trattati? E quasi ciò non bastasse, vengono segnati alla Polizia italiana, che, dal canto suo, credo, faccia il resto.

Di questa settimana sono altre dozzine di individui italiani così concitati. Bisogna però dire che qualcuno si merita il trattamento che loro si fa, poichè, pur non sapendo cosa sia anarchia, si vantano anche in pubblici ritrovi di conoscere un Tizio qualunque anarchico, di avere relazioni col medesimo o via dicendo, senza pensare alle conseguenze. Intanto si trova subito chi si incarica di arricchire la Polizia, che, naturalmente, non aspetta altro, ed allora è fatto.

Così si fabbricano da noi i terribili anarchici.

Se di un tale, ingozzo di quindici o sedici anni, figlio di un carretto negoziante qui dimorante, che appunto fu così condotto la settimana scorsa.

Mi dicono poi che anche nel nostro paese siavi speciale servizio per queste faccende e che gli uffici di frontiera, specie quello di Ventimiglia, siano rinforzati di impiegati ed agenti. E non sarebbe male se veramente si trattasse di pericolosi e veri anarchici.

Bisogna però dire che queste savie misure hanno avuto per i francesi un utile risultato, o cioè: primo qualcuno veramente temibile cadde nella rete; secondo gli altri pare pericolosi, fintanto l'aria, slasarono i taccuini facendola in barba ai gendarmi. Questi sono quelli appunto che danno, credo, il fastidio alla Polizia italiana o originarono perciò le misure prese ai confini. Del resto, ripeto, per quanto gonfiati, pur troppo, questi anarchici non possono ancora mettere sossopra il mondo.

Qui il freddo pure si fa vivo, e dice qualcuno che da anni non si ebbe più una temperatura sì bassa. Che sia anarchico anche il Padre Eterno?

La conversione della Rendita in Francia.

PARIGI (*S.m.*) 15. *Camera dei deputati.* — Dupuy prende possesso della presidenza. Il ministro delle finanze presenta il progetto per la conversione della Rendita 4 1/2 0/0.

« 4 1/2 0/0 in 3 1/2 0/0 non convertibile in otto anni » è male accolto nei circoli finanziari.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

Massimo voltò la testa, vide che i tre furfanti si erano avvicinati e giudicò prudente seguire il consiglio di Giorgetto.

— Intendi? — disse ad un tratto senza rallentare la sua corsa; — devono essere ben poco distanti da noi.

— È vero — fece Giorgetto. — Sono già sul *boulevard* e corrono per raggiungerci; ma ora non li temo più.

— Perchè?

— Vede quella due lanterne, là, in mezzo alla via? Sono le lanterne di una carrozza vuota certamente, perchè va al passo. Eh! cocchiere, una corsa e cinque lire di mancia.

A quella chiamata il cocchiere frustò il suo cavallo e lo guidò in un attimo all'orlo del marciapiede. Giorgetto aprì prestamente lo sportello.

— Vieni su con me, — gli disse Massimo; — non voglio lasciarti solo con quei mascalzoni.

— Non abbia paura, signore bravi se mi acchiapperanno. E, guardi, ci rinunziano. Hanno compreso che il colpo è fallito. Va a casa, non è vero?

— Sì, via di Châteaudun, 99.

— Avete inteso, cocchiere? Buona notte signore; io corro in via Cardinet. La nonna deve essere inquieta.

— Grazie, piccino, — disse Massimo saltando in carrozza; — m'hai reso un famoso servizio di cui mi ricorderò.

CAPITOLO V.

In casa Dorgères le serate del mercoledì non erano mai molto gaie. Alcuni vecchi amici del banchiere con le loro mogli o le loro figlie componevano presso a poco tutto il personale di quelle riunioni settimanali, senza contare, ben inteso, le persone di casa, cioè la governante, il cassiere e il segretario.

Il nipote non lo si vedeva spesso, e ben di rado venivano due o tre giovani del mondo danaroso attratti dai begli occhi della signorina Dorgères, e, soprattutto, dalla sua dote.

Roberto di Carnoël non mancava mai e Giulio Vignory era pure uno dei più assidui.

Ma Roberto era scomparso e pareva avesse portato seco tutto il fascino di quelle feste intime di cui era l'anima.

Alice aveva perduta la sua allegria; il signor Dorgères era triste e preoccupato; Vignory era più serio e più concentrato che mai.

Soltanto Massimo non era mutato; ma Massimo non era ancora arrivato quando i sette od otto invitati del signor Dorgères passarono nel salone, dopo pranzo, l'indomani della festa dello *Skating*, che avrebbe potuta finire, per lui, tanto male.

Il giovane cassiere era stato invitato dal suo padrone e aveva avuto, a tavola, il posto accanto alla signorina Alice. Era la prima volta che ciò accadeva, ed egli aveva fatto del suo meglio per rendersi degno di quel favore. Ma era, naturalmente, timido, e di più il ricordo del suo sventurato amico d'orgova fra lui e la graziosa fanciulla, alla quale cercava di piacere. Perciò la conversazione sulla sua vicina non era stata molto brillante.

Il signor Dorgères, che gli voleva bene, s'era accorto per farlo parlare interrogandolo su materie che egli conosceva a fondo; ma le questioni finanziarie non interessavano affatto Alice, e i suoi ingegnosi tentativi non avevano ottenuto alcun successo.

La governante, una vedova rispettabile e colta, mancava di brio e non dava certamente la nota allegra in quell'assemblea di persone serie.

Gli altri invitati erano tutti tagliati sullo stesso modello. Erano negozianti che avevano saputo guadagnarsi una grande fortuna, ma che non avevano mai saputo imparare a conversare. Gli uomini non parlavano che di affari, le signore non parlavano che di vestiti.

Nel mondo della finanza molti si meravigliavano delle preferenze che il signor Dorgères mostrava per la società poco ricreativa di quella brava gente; egli si rideva delle chiacchiere e si accontentava di essere felice alla sua maniera.

Ma da otto giorni non lo era più, perchè non viveva che per la sua figliuola e vedeva bene che la sua Alice era ferita al cuore. Aveva un bel dirsi che il tempo calma tutti i dolori e cicatrizza tutte le piaghe, ma ciò non lo rassicurava guari sullo stato d'Alice.

E poi, benchè non volesse confessarlo neppure a se stesso, il suo segretario gli mancava. Roberto di Carnoël animava tutto nella casa, e la sua bontà particolare vi aveva lasciato come un velo di noia e di tristezza.

Il signor Dorgères voleva dominare quel sentimento di rimpianto, perchè era fermamente convinto che quel giovane aveva commessa una azione vergognosa, ma v'erano momenti in cui gli faceva compassione, in cui si rimproverava quasi di averlo spinto quella azione con un rifiuto brutale.

Non si rammaricava di non averlo denunziato alla giustizia e faceva voti in cuor suo perchè egli sfuggisse alle ricerche di quel russo che non gl'ispirava una grande simpatia.

Lodava Giulio Vignory d'aver difeso il suo amico, ed era vieppiù disposto ad appoggiarlo presso la povera Alice, che persisteva a voler maritare, presto o tardi, a seconda delle sue vedute personali.

I suoi amici ignoravano il furto commesso nella casa, ma l'improvvisa partenza del signor di Carnoël non poteva loro abbastanza spiegarla, e avevano un vago sospetto che nel salone del banchiere avesse avuto luogo un piccolo dramma di famiglia.

Cosicchè, per uno specie di tacita convenzione, nessuno durante il pranzo aveva pronunziato il nome del giovane segretario.

Fu un sollievo per tutti quando, finito il pranzo, passarono nel salone per prendere il caffè.

Fu Alice che lo servì, e quella sera ella mise una certa premura nell'adempimento di quel suo dovere di padrona di casa.

Le donne s'erano sedute attorno al caminetto, e... uomini parlavano di politica col signor Dorgères, Vignory, umiliato d'essersi mostrato un po' goffo a tavola, stava solo e malinconico in un angolo.

Quando egli vide venire verso di sè la signorina Dorgères con una tazza alla mano, un brivido gli corse per le vene. Ma fu ben peggio quand'ella, in luogo di domandargli se voleva un pezzo di zucchero o due, pronunciò il nome di Carnoël.

— È vero che Carnoël non le ha scritto? — ella disse.

Il giovine cassiere impallidì, e rispose balbettando:

— No, signorina..... almeno, credo è partito, non m'ha scritto.

— È prima di partire?

— La sera della sua partenza lasciò dal mio portiere un biglietto..... poche parole d'addio.

— Non le diceva dove andava?

— No, signorina, ma mi prometteva di darmi presto sue notizie.

— E non ha tenuta la sua promessa. È morto, non è vero? — domandò la fanciulla con voce soffocata.

— Morto! Oh! sarebbe orribile — mormorò Vignory, commosso quasi quanto lei. — Ma non posso credere..... m'ha giurato l'ultima volta che lo vidi che non si sarebbe ucciso..... m'ha detto che il suicidio era una viltà.

— Il suicidio! Aveva dunque pensato a uccidersi.

— Era disperato; aveva avuto un colloquio col signor Dorgères.....

— Sì, mio padre gli aveva proibito di pensare a signorina Alice, poichè era suo amico..... Le avrà detto tutto..... Non le ha detto altro?

(Continua)

Prosegue il processo Monzilli.

LONDRA (*S.m.*) 15. Oggi si è ripreso dinanzi il Tribunale di Browstreet il dibattimento per l'estradizione di Monzilli. L'avvocato Matthews parla in difesa di Monzilli, sostenendo che i delitti di cui è imputato non sono fra quelli per cui l'estradizione può accordarsi. Soggiunge che tali delitti non sono compresi fra quelli enumerati nel trattato anglo-italiano del 1873. Il delitto pel quale il Governo italiano chiede l'estradizione di Monzilli è quello di violazione dei suoi doveri e di corruzione nella sua qualità di pubblico funzionario. Ora il detto trattato non comprende tale delitto, come non comprende quelli di peculato, di falso, di cospirazione e di truffa di casse.

Matthews, continuando la difesa di Monzilli, sostiene che questi non fu mai capo-servizio delle Banche, avendo sopra di sè il ministro e il sotto-segretario di Stato pel commercio, avendo a collaboratori numerosi commissari incaricati di esaminare la situazione delle Banche. Sostiene inoltre non avere il Monzilli nessuna responsabilità coi fatti della Banca Romana e il Governo italiano presentò soltanto testimonianze sfavorevoli all'imputato.

Matthews conclude che prima di accordare l'estradizione il magistrato deve avere l'assoluta certezza che non si faccia del Monzilli un capro espiatorio onde salvare personaggi più altolocati di lui.

Il magistrato gli risponde che se si trattasse di reato politico veglierebbe a tutelare gli interessi dell'imputato.

La continuazione è rinviata a domani.

Suicidio d'un ricco industriale a Brescia.

Una Ditta che chiede la moratoria

BRESCIA (*N.m.*) 15. Questa cittadinanza rimase vivamente impressionata da un suicidio di stamane. Un ricco e notissimo industriale serico si uccise, lasciando il pubblico totalmente al buio sulle cause di questo suo atto disperato. Si esclude in ogni modo la causa finanziaria. La morte fu istantanea.

— Nel pomeriggio d'oggi la nota Ditta di negozianti, corrente sotto il nome di Andreoni, chiese a questo Tribunale la moratoria.

L'apertura del canale marittimo fra Liverpool e Manchester

Londra, 12 gennaio.

(NUOVA-BORTON) — In una delle ultime mie lettere vi ho parlato di scorsa di questo grande progetto — in oggi opera compiuta — che fa della *Cotonopolis* un porto marittimo.

Di questi giorni il canale d'immissione delle acque salse entro a Manchester fu aperto al servizio di navigazione; si che credo tornino opportuni alcuni brevi cenni intorno a questo lavoro colossale, degno della grande metropoli del cotone, degno del coraggio, dell'industria, della perseveranza, e della perspicacità di questo popolo infaticabile. Ed anzi tutto rallegriamoci che, al cozzo della *general depression*, dell'arenamento degli affari, dello stagnamento completo delle operazioni di Borsa, della diminuzione delle entrate, della miseria che si circonda rumorosa e minacciante da ogni lato, siasi compiuta un'impresa che infonde nuova lena e ravvivi la speranza in quanti credono che la fine del mondo non sia per anco giunta!

« In quest'epoca dei più arditamenti progetti d'ingegneria, l'apertura del *Manchester Ship Canal* è un avvenimento rimarchevole », così scriveva il *Times* di ieri, rendendosi il portavoce della generale opinione.

Mai più un lavoro così colossale, industrialmente e finanziariamente parlando, venne combattuto con tanto accanimento come questo. L'on. Gladstone, allorchè fu proclamato cittadino onorario di Liverpool, l'anno scorso, parlò della rivalità benefica tra Manchester e Liverpool. Questa rivalità è oggi divenuta una lotta titanica per la superiorità commerciale. I mezzi fenomenali di cui dispone la ricca e potente Liverpool vennero messi in opera per frustrare il grandioso progetto. E se non fosse per la immensa fede dei cittadini di Cotonopolis, e per l'aiuto finanziario da essi dato all'opera, anche in momenti in cui si diceva che le prime azioni del canale si potevano avere per una pipata di tabacco comune, il canale oggi sarebbe forse un pio desiderio.

Che questo canale siasi aperto ieri con soli due anni di ritardo dall'epoca fissata nei primordi della impresa è soggetto di compiacimento per quanti hanno a cuore la permanente supremazia commerciale dell'Inghilterra.

L'idea di aprire una via navigabile che da Manchester conducesse al mare venne propugnata sino dal secolo scorso. Fu però il signor Fulton che, tormentato dal desiderio che Manchester potesse rivaleggiare col vicino emporio marittimo, gettò, pochi anni or sono, le basi del lavoro che ora vediamo compiuto. Il progetto del Fulton era di incanalare la marea dell'estuario della Mersey sino a Manchester. Il progetto venne vivamente combattuto da principio, poi studiato e ristudiato da apposite Commissioni per anni ed anni, ed infine nel 1882 veniamo il progetto far capolino in Parlamento sotto l'egida del signor Adamson, che fu più tardi l'anima dell'impresa, e al quale oggi si porla di decretare una statua.

Come tutte le imprese di simile natura e nonostante che si fosse largheggiato nel preventivo del costo, vennero ben presto a far difetto i quattrini, si che furonvi due o tre occasioni in cui si temette che il già compiuto sino allora sarebbe andato perduto. Il pubblico londinese e del regno pur rispondeva ai caldi appelli dei finanzieri, quali i Rothschild ed i Baring: le azioni rimanevano invendute, ad eccezione di quelle offerte in Manchester e dintorni e che in pochi giorni coprirono i tre milioni e più imposti alla località, sugli oneri occorrenti, come condizione *sine qua non* voluta dal Parlamento nel 1885, perchè si continuassero i lavori. Nella sola Manchester si raccontano vi siano più di 15,000 azionisti! Il fatto parla da sè chiaro assai. Ma le difficoltà non si arrestarono qui. Dal novembre del 1887 alla fine del 1890 fu una lotta continua e disperata. L'imprenditore, che aveva assunto di aprire il canale al 1° gennaio del 1892, veniva a morire, e con esso pareva dovesse pure morire l'impresa dopo tanti dispendi e tanto avversato.

Ma ecco la Municipalità di Manchester accorrere in aiuto del Consiglio direttivo del canale, dapprima prestando due milioni e mezzo di sterline, poi accrescendoli sino a cinque ed acquistando a nome dei contribuenti un voto preponderante nel direttoriato. E così l'opera colossale venne compiuta con soli due anni di ritardo, come ho detto, ma costando la bellezza di quindici milioni di sterline, cioè tre volte tanto il primo preventivo. Il canale ha una lunghezza di 36 miglia inglesi e mezzo (che è quanto dire 57 chilometri all'incirca). Esso sbocca ad Eastham a 40 miglia da Liverpool. La sua profondità è di 26 piedi sul alta (circa 10 metri) e basa marea e 15 piedi sul basa marea; i più grandi navigli potranno navigare il canale alla 26 sul una certa distanza, anche a bassa marea; e che i più piccoli potranno proseguire

Un grave incendio a Beaulard.

Oulx, 14 gennaio.

E dàlli cogli incendi!..... Ora che le grangie sono tutte piene di foraggi e di tutti i raccolti, tre incendi nel contado in pochi giorni: due al Gad, e ieri uno, gravissimo, nella frazione Castello del vicino Comune di Beaulard, nel quale furono distrutte dodici case con tutto quanto contenevano. Quante famiglie senza tetto, prive di ogni cosa, perfino d'indumenti!.....

Fortuna che non vi furono vittime umane, chè poco mancò vi rimanessero l'ex-sindaco Matteo Villion ed una sua figlia se non giungeva soccorso in tempo. Si è dovuto rompere l'inferriata di una finestra d'onde poterono salvarsi, la figlia aiutata da un bravo soldato d'artiglieria, quando il fuoco già li asfissiava. Vi perirono però 31 pecore.

Fra i maggiormente danneggiati è il sindaco Francesco Monnier. Tre soli fra i danneggiati sono assicurati.

L'incendio si manifestò alla mattina dopo le ore 5, i monti d'intorno scuintravano illuminati a fuochi di bengala. Molti cittadini di Oulx furono svegliati dal gran chiarore; e si udì la distanza di Châteaux-Beaulard, che da Oulx è diviso appena da un monte. Ma nessuno ancora aveva potuto immaginare la vera causa di tanto chiarore, quando un telegramma alle ore 6,45 avvertì il bravo capo dei pompieri del disastro, chiamando aiuto. Ognuno si affrettò, ed alle 6,30 partirono una pompa da Oulx tirata da tre buoni cavalli, e tutti i pompieri (ne mancava uno solo per causa legittima). Da Beaulard a Châteaux la salita è rapidissima, la strada ingombra di neve; da Oulx a Châteaux corrono nove chilometri a poco meno, e ciononostante i nostri pompieri giunsero sul luogo in tre quarti d'ora.

Già vi si trovava la pompa di Beaulard; giunse seconda quella di Savoux, dopo quella di Oulx; ma questa fu prima a funzionare.

Superfluo il dire che si gareggiò di ardore, di intrepidezza. Come in ogni incendio, anche in questo si fanno ammirare i pompieri di Oulx, tanto che verso le ore 10 la devastazione era domata, circoscritto l'incendio.

Un po' prima delle ore 10 giunsero pure sul luogo da Bardonecchia una pompa con pompieri, il nuovo sindaco Ambrois Giuseppe e parecchi altri cittadini.

Alle ore 15 i pompieri di Oulx, sfranti di fatica ed inzuppati, si ritirarono, mentre gli abitanti di Châteaux non ridinivano di ringraziarli. Ma i pompieri non ne potevano più; oltre che avevano quarantà metri di tubi bruciati, molti fra essi avevano pure bruciate le scarpe.

Ad onor del vero, tutti sono meritevoli di lode, specialmente i soldati dei presidi di Oulx e di Bardonecchia, che, sotto la direzione dei rispettivi superiori, Con l'animazione e lo spirito disinteressato col quale tutti indistintamente lavorarono, si è fatto sì che il disastro fu limitato alle case ove già feriva l'incendio al sopraggiungere dei soccorsi dai Comuni vicini.

Voci di molti che l'incendio sia dovuto a vendetta; ma, a vero dire, le Autorità lo ritengono casuale.

Il danno si calcola ascenda a circa L. 46,000.

NOTIZIE ITALIANE

PAVIA, 14 (*g. t.*). **Per il forno crematorio.** — Ieri sera si è radunato il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco avv. Bolli. Furono prese varie deliberazioni su oggetti di poca importanza; poi si venne alla ratifica della deliberazione 19 settembre 1903 presa d'urgenza dalla passata Giunta per ricorso al Governo del Re contro il decreto del prefetto che annullava, in data 3 dello stesso mese, la deliberazione consigliare per concessione d'area nel cimitero pel crematoio. Come si prevedeva, la Giunta moderata vinse la ratifica, sostenuta validamente dal prof. comm. Pietro Pavesi, consigliere di parte radicale; così la questione del [illegible] è rimandata alle calende greche.

— **Notizie dell'Università.** — È morto a Tremezzo, sul lago di Como, il prof. Antonio Quaglino, professore di clinica oculistica in quest'Ateneo per ben 25 anni. Era da parecchi anni divenuto cieco.

— I laureandi in medicina hanno mandato al ministro Baccelli un telegramma, invocando che venga soppressa o almeno resa facoltativa la trattazione scritta della tesi di laurea.

ALESSANDRIA, 15 (GIORNALINO). **La coltivazione delle barbabietole da zucchero.** — Il nostro Comizio Agrario, ravvisando nella coltivazione delle barbabietole da zucchero un nuovo miglioramento nell'industria agricola circondariale, invita gli agricoltori a sottoscriversi presso il Comizio per la coltivazione suddetta. La provvista del seme si fa presso il Comizio, il quale si mette a disposizione degli agricoltori per qualunque schiarimento possa occorrere.

Se l'invito del Comizio sarà bene accolto e in breve tempo il circondario d'Alessandria assicurò alla Ditta Maraini di Savigliano una coltivazione di circa mille giornate di terreno, per cura di detta Ditta sorgerà in Alessandria un grande stabilimento per la fabbrica dello zucchero con evidente vantaggio anche per l'allevamento del bestiame.

Un tale affidamento la Direzione del Comizio è in grado di porgere con sicura attendibilità; e quando gli agricoltori considerino che l'Italia nostra è tributaria all'estero di circa 200 milioni per l'importazione dello zucchero; quando seguano il progresso di una industria che ha fruttato nel 1901 alla Francia un prodotto di 300 milioni di franchi, non esiteranno certo ad applicarsi ad una coltivazione destinata indubbiamente ad un grande avvenire.

ASTI, 15 (Astesana). **Banchetto d'addio.** — Il nostro capo-stazione signor cav. Giovanni Goria, trasloca con grande rincrescimento degli astigiani da questa città a Como, venne ieri fatto segno ad una meritata dimostrazione di benevolenza per parte del paese, espressa con un banchetto in suo onore di 150 coperti allestito nel vasto salone dell'*Albergo Reale*. Commercianti per la maggior parte furono i convitati. Tavola d'onore: il festeggiato al centro; a destra il sindaco d'Asti, il cav. Bensi, il comm. Adorni, il comm. Leonetto Ottolenghi, e i signori Solaro e Bosio; a sinistra: il cav. Bocca, il commendatore Grassi, l'avv. Albini, il comandante la tenenza dei reali carabinieri signor Brunero, il signor Giovanni Gastaldi, il signor Faricco, ecc. Parlarono fra gli applausi il signor Giuseppe Solaro, il sindaco cav. Garbiglia, l'ing. Camagni e il festeggiato, che ringraziò con effusione.

— **Ballo alla Filarmonica.** — Ieri, alle 20, all'Accademia Filarmonica ebbe luogo una [illegible] *soirée*, la quale ebbe esito completo per il numeroso concorso di leggiadre signore e signorine. Si ballò con animazione sino alle 3, e quanti intervennero alla festa si divertirono assai. Si sta quivi allestendo per sabato prossimo un grandioso concerto, al quale prenderà parte una distintissima vostra musicista, la signora Masi, gradita nostra ospite da qualche tempo.

— **Necrologia.** — Fra il compianto generale è deceduto ieri in Asti il cav. Ferreri Lorenzo, capitano nel Corpo dei veterani. Egli apparteneva alla schiera di quei forti che tutto combatterono le guerre del patrio riscatto. Qui in Asti era pel suo carattere e per l'animo suo onestissimo, generalmente amato e stimato. Solenni onoranze funebri gli vennero rese, alle quali parteciparono gli ufficiali del presidio, due compagnie di bersaglieri colla fanfara, amici e conoscenti di famiglia. Sul carro funebre posavano ricche ghirlande, deposte dai commilitoni, dalla famiglia, dagli amici, ecc.

— **Freddo.** — Il termometro del [illegible] Osservatorio meteorologico segnava stamane una minima di 15 gradi centigradi sotto zero.

VERCELLI, 15 (*s.*). **Lo spettacolo d'opera al teatro Civico** minacciava di naufragare, l'impresario essendo caduto sabato e cavandosi già in disinborso piuttosto rilevante. Fortunatamente si [illegible] il compito difficile di condurre a termine la stagione il maestro Calosi, direttore della scuola d'archi municipale, al quale il pubblico non negherà certo il suo appoggio.

— **Incendio.** — Stanotte è scoppiato un incendio, subito domato dai pompieri municipali, nel negozio del sig. Xoia, orologiaio, sul corso Carlo Alberto. Il danno è relativamente lieve.

NOVI LIGURE, 15 (FAIE). **Partenza di coscritti.** — Nel pomeriggio di venerdì 12 corrente partivano pel Distretto di Voghera i coscritti di leva della classe 1883 del nostro Circondario, arruolati in cavalleria. Assistevano alla stazione una discreta folla. Al momento della partenza furono emesse alcune grida sovversive.

— **L'influenza.** — Questa malattia di moda anche quest'anno ha fatto da noi la sua apparizione.

Sono rare le famiglie che ancora non siano state colpite.

Fu chiuso persino per diversi giorni qualche negozio.

È da rallegrarsi per altro che finora si sia manifestata con caratteri benigni.

CUNEO, 15 (FANF). **A proposito d'un suicidio.** — La cittadinanza è stata molto impressionata dalla notizia telegrafica comparsa sulla *Piemontese* del suicidio a San Remo dell'avv. Beltramo Ernesto, nostro concittadino.

Giovane ventiquattrenne, di ottima e agiata famiglia, laureato da un anno, a lui sorrideva la vita con tutte le sue seduzioni; e nessuno sa darsi spiegazione di un fatto così luttuoso, mentre all'adempimento dei voti del suo cuore nessun ostacolo si frapponeva nè per parte della famiglia, essendo egli omai padrone di sè, nè per parte della sua fidanzata, la quale era orfana ed in età da poter disporre liberamente di se stessa. Mistero del cuore

Mercoledì prossimo la salma giungerà a Cuneo e sarà tumulata accanto a quella del padre suo, egregio e stimato consigliere, morto or fa un anno.

BRA. Una schiarimento. — Ci scrivono:

« A proposito del suicidio dell'industriale di Bra, signor Francesco Berrino, e per l'onore della desolata famiglia superstite ci crediamo in dovere di far noto che il discreto finanziere don signor Berrino ebbe per anche causa le gravi fallite subite negli scorsi anni da vari suoi debitori che lo avevano fortemente compromesso e sbilanciato. Il signor Berrino, schiavo forse soverchiamente del suo amor proprio, tenne sempre celato a *tutti* il suo sbilancio sperando di potervi riparare colla propria sagacia e col solerte lavoro. Sventuratamente in questi ultimi tempi, lungi dal ripararvi, si trovò di fronte alla nota gravissima crisi generale che lo sforzò al punto da sacrificare la propria vita per non dover [illegible] di fronte ai suoi [illegible] di lavoro, a cui [illegible] di lasciare che [illegible] sfiore con Sorchi; già fin capire con belle parole che è un matto, che è tempo se ne vada, se non la pace; e si tumultuanti che si affollano minacciosi alla porta, gridano: « State

TORRE PELLICE, 15 (*Privat.*). [illegible] **Leva militare.** — Ogni anno, in questa ridente stagione, i poveri [illegible] giovani si lamentano della mancanza assoluta di [illegible] nei vagoni. Ci sono buoni nello [illegible] vagoni, dove non c'è quasi mai nessuno!

E le nostre Amministrazioni ferroviarie non se la danno per intesa. Già in Italia non si può fare come negli altri paesi!

— **Trasloco.** — Di questi giorni l'ufficio del Registro degli Arvali, capoluogo del vicino Comune di Luserna San Giovanni, veniva trasportato a Torre Pellice.

— **L'influenza.** — Anche da noi, benchè in forma benigna, la nefasta *influenza* comincia a serpeggiare, ed i primi ad essere *influenzati* sono pellicce piuttosto influenti!!

PIEVE DI TECO, 16. **Necrologio.** — Il giorno 11 corrente moriva di polmonite il capitano degli alpini signor Berardi cav. Ettore, il quale durante la breve malattia sofferta era stato curato ed assistito con affettuosa cura dai propri commilitoni e dipendenti, i quali lo amavano con vero affetto di fratello e di padre per le ottime sue qualità di mente e di cuore.

Il trasporto funebre fu un solenne plebiscito di affetto al dì suoi compagni d'arme espressamente accorsi da Oneglia ed Ormea con magnifiche corone di fiori, che di quei valligiani a cui si unirono le Autorità locali.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Modificazioni di vestiario nell'esercito prussiano. — Nei circoli militari di Berlino trova molto favore il progetto di modificare l'uniforme degli ufficiali prussiani per quanto riguarda l'estate: la modificazione consisterebbe nel sostituire alla pesante giubba d'ordinanza una leggera giubba « internale » di *piqué* bianco sulla foggia di quella già adottata dagli ufficiali russi. L'idea era già stata ventilata altra volta, ma Guglielmo I l'aveva sempre scartata sia per considerazioni di rigido spirito soldatesco, sia per avversione all'imitato. Le innovazioni attuali adesso sembra abbia molta maggior probabilità di attecchire.

ARTI E SCIENZE

L'UTOPIA

commedia in 3 atti di E. A. Butti.

(Teatro Gerbino).

Utopia, chi non lo sapesse, è un'isola immaginaria dove l'Eupo (nome che deriva da due parole greche significanti *non luogo*) stabilì quella forma di Governo che fu descritta da Tommaso More nel suo libro *Utopiae libri II*: un Governo come..... la Repubblica di Platone, la *Città del sole* di Campanella, la perfetta Repubblica di Davide Hume e tante altre grandi costruzioni ideali di filosofi e di poeti. L'utopia può essere il germe di un principio politico o filosofico che si svolgerà e s'imporrà molto più tardi coll'andar del tempo, dei secoli; può essere l'idea madre, a sì dire, il protoplasma di un sistema che gli uomini applicheranno più tardi; può essere il primo annunzio di una scienza di cui alcuno intravede i primi bagliori, ma di cui niuno ancora sa fornare le leggi; può anche essere l'allucinazione di una mente malata.....

L'utopista, in ogni modo, passa attraverso il mondo come il pazzo, che non si comprende o si decide di compiange. La società gli si agita intorno coi suoi costumi, con le sue leggi, con le sue credenze, con le sue fedi, con le sue passioni e anco con le sue superstizioni. La ragione può essere (non sempre c'è) nella sua idea; ma non è in lui. La battaglia ch'ei combatte darà frutti — se li darà — quando egli sarà scomparso dalla terra e di lui non sarà più forse nè meno la memoria. Ma egli è destinato, in ogni modo, a rimaner visto. Novello Icaro, quando ci crede di levarsi a volo, ecco gli cadono le ali.....

Un utopista è l'eroe del dramma. Si chiama Andrea Serchi ed è dottore di medicina — uno scienziato. Egli si è proposto uno dei più grandi problemi che affaticano, da secoli, l'uomo pensante: il problema della riproduzione e del mantenimento della specie. Egli vede che la specie umana, nella strettoia delle leggi e delle convenienze sociali, va continuamente deperendo. Bisogna salvarla; bisogna trovare i mezzi per ridarle sangue, vigore, salute, energie progressive; e nell'ardua impresa non vede che un mezzo: — il sacrificio dell'individuo alla specie.

Basata su questo principio la sua teorica, ammette quindi che la legge naturale della selezione umana debba essere lasciata libera in tutti i suoi fenomeni; quindi non più il matrimonio, ma il libero accoppiamento di due esseri che si amano realmente e a tempo debito, all'infuori da quelle convenienze e preoccupazioni, per cui spesso i matrimoni non sono altro che contratti di interesse. Il dottor Andrea è fermamente convinto — e guai a contraddirlo! — che quando la società umana si deciderà ad accettare, in tutte le sue conseguenze, questa legge, le sorgenti della vita daranno frutti migliori e la specie non correrebbe più i pericoli della rachitide, [illegible] cretinismo, della [illegible].....

Tali le idee, le convinzioni, le teorie. Vediamo l'uomo.

L'uomo è quello che è l'utopista: — mente eccitata dallo studio, sistema nervoso leggermente malato e indebolito, cuore ingenuo e buono, assoluta assenza d'ogni pratica di vita sociale. Il dottor Serchi vive in una città di provincia: l'ambiente meno adatto perchè egli possa essere, non dico compreso, ma tollerato e compatito. È medico condotto. Gli uomini di buona fede, come mio zio Paolo Valla, lo agridano; i furbi, come Federico Marcelli, la sfruttano in attesa del giorno che ne bene per buttarlo a mare, lui e le sue utopie.

Egli resiste, più o meno passivamente, nella lotta coi primi; si lascia magnificamente abbindolare dai secondi. Frattanto foggia la sua vita privata (non v'ha apostolo senza l'escipolo) allo suo teoriche; e però convive in dolce stato maritale — cui nè il prete ha santificato, nè il sindaco legalizzato — con una gentile e intellettuale donzella, Annita Merroni, [illegible] comunale e a stare con loro due è venuta pure la sorella di lui, Laura, la quale è una buona fanciulla, ma accetta negli utili, senza capirle e senza prevederne le conseguenze, le teorie fraterne per amare liberamente Marcelli, il falso amico di Serchi.

Questo è l'ambiente, dove si svolge la commedia; e questa sta e si risolve nell'urto inevitabile fra l'utopia e la realtà della vita. Una confessione che il dottore deve tenere per bandire le sue teorie — o alla quale ci vuole che assista anche la *compagna della sua vita*, quella donna che gli ha dato tutto il suo amore e coll'amore la fede in ogni sua idea — si risolve in una

abeti, il dottore è pentito di quel che ha detto e rassegna le sue dimissioni».

Quanto a Laura, il dottore — povero illuso! — spera ancora che Marcelli tenga la sua tesi, la spos.... Fossi matto! — l'altro gli dice — e lo pianta. Il tristo aveva sfruttato l'utopista anche nella sua povera sorella.....

L'utopista — dopo questa prima crisi — parte e va in cerca di fortuna. Restano le due donne. In casa si attende un bimbo — il pegno dell'amor libero, ma fedele, fra Sereni e Amalia. Sarà bella, sano, vispo, gentile — sarà veramente l'opera d'amore. E viene al mondo l'atteso..... ed è un povero rachitico..... un mostriciattolo.

La legge utopistica del dottor Sereni ha mentito!

Frattanto il dottore, perseguendo le sue illusioni e perseguitato da esse, ha girato il mondo invano, non raccogliendo che scherni e derisioni. Gli resta però un'ultima speranza, un'ultima gioia nella sua vita travagliata: [illegible] figlio. E ritorna alla casa, dove lo aspettano le [illegible] donne. Il dramma qui ha la sua soluzione: qui nasce l'estrema conflagrazione tra l'utopia e la realtà; qui l'uomo si trova al cospetto del suo errore.

Il bimbo è nato con la sinistra della rachitide; dunque non è vero che l'amor libero sia la vera legge della procreazione; e dovrà egli, padre, abbandonar quell'infelice alla sua sorte o, peggio, sopprimerlo in obbrobrio alla salute della specie?

E la sua donna? Amalia non è più quella. L'amor materno — un sentimento novello — l'ha mutata. Ella ama quel meschino e darà tutto le sue forze, tutto il suo sangue, tutta la sua vita per ridargli la vita, povero infelice, non triste e doloroso. Un sentimento — l'amore — l'aveva resa entusiasta delle idee di Sereni; un sentimento — la maternità — glielo fa ripudiare. E così succede l'ultima scena fra quei due — scena magistralmente fatta — nella quale la donna cerca di persuadere, con ogni mezzo, l'uomo che il loro cimpito è quello di salvare il frutto del loro amore, qualo che sia.

La lotta è viva e tenace da ambo le parti. Lei combatte pel suo nato; lui per la sua fede. Per lei, vincere significa conquistare un nuovo scopo alla vita; per lui, distruggere tutto il suo passato, rinnegar una fede che gli è costata tanti studi e tante lotte. La donna mette in opera tutte le più fine arti della persuasione; e quando alun altro argomento più le resta, ricorre a quello, che è più volgare e che pure le darà la vittoria. Fuori fa freddo; nevica; ha sei sous di danaro; da ventiquattr'ore non mangi; dove vuoi andare? solo? qui sei al caldo, vicini a tavola con noi.....

Così l'utopia, che pareva dover vincere perfino l'amore individualista del padre, naufraga al cospetto di una zuppa.

La qual cosa, so ad altri può sembrar troppo..... semplice, a me sembra una profonda verità filosofica e insieme la sintesi migliore che si potesse fare di una satira dell'utopia, come è questa forte concezione drammatica del Butti.

Le satire dell'uomo spesso volte, anzi il più delle volte, son determinate dai più volgari bisogni e appetiti e già la Bibbia — gran libro di sapienza umana — insegnava come un piatto di lenticchie potesse valere una patriarcale primogenitura.

La commedia del Butti — che oltre ad essere un profondo studio psicologico è anche un geniale lavoro drammatico — ha avuto un felicissimo successo e più l'avrebbe avuto se il pubblico fosse stato più numeroso.

Il pubblico l'ha applaudita, specialmente alla fine del secondo e del terzo atto, che sono i migliori, e per la struttura nerboruta e perchè il dramma vi giunge alla sua conseguenze. Non ho nè il tempo nè lo spazio per dilungarmi a esaminarla nelle sue parti.

Ma mi sono studiato di riassumerla abbastanza diffusamente, perchè il lettore potesse intendere l'idea che passa efficace per mezzo a queste scene e le rende interessanti.

L'autore venne evocato parecchie volte al proscenio insieme cogli esecutori, dei quali ricorderemo [illegible] degni d'ogni encomio la signora Alippandi-Pier e lo Zacconi.

Quinta Utopia avrà certamente delle repliche, e il pubblico intelligente farà molto bene ad ascoltarla a sentire, perchè essa costituisce una nuova prova di più che il teatro italiano si rianima a novelli ideali e molti giovani valenti si fanno avanti.

Teatro Regio. — Per questa sera è annunziata la seconda rappresentazione dell'opera del Catalani, la *Wally*.

Dopo l'opera, il ballo comico *La fata delle bambole*.

Lo spettacolo incomincia alle venti e mezzo.

Per una dimenticanza. — Accennando ieri allo zelo e migliori interpreti della musica di Alfredo Catalani, mi è sfuggito un nome, quello di Enrichetta Darclée, che fu la prima creatrice della *Wally*. Ci tengo a riparare spontaneamente all'involontaria dimenticanza, poichè la Darclée interpretò così bene il pensiero del maestro che questi le volle dedicata l'opera, come già aveva fatto dell'*Edmea* per la Fern-Germano. D.

La *Wally* dei Catalani a Ferrara. — Domani, contemporaneamente a Torino, andò in scena nel Comunale di Ferrara la *Wally* di Alfredo Catalani, e così al riguardo ci telegrafa il nostro corrispondente:

«L'opera *Wally* ottenne un vero e grande successo: applausi calorosi e numerose chiamate ad ogni fine d'atto. Vollesi ripetuto il preludio del terzo atto. Tutti gli artisti furono festeggiati, ma encomiato in special modo fu Gilboni (*Wally*) e l'Emiliani (*Hagenbach*). Ottima la direzione del Vigna, che nel concerto fece rilevare tutte le bellezze dell'opera: anch'egli venne più volte evocato al proscenio. Unanime è il giudizio sull'opera e sull'esecuzione.»

Pel monumento al Duca d'Aosta. — Il Comitato pel monumento da erigersi in Torino al compianto Principe Amedeo, Duca d'Aosta, tenne due sedute venerdì 11 scorso e ieri lunedì 14. In queste due sedute deliberò alcuni atti amministrativi, prese cognizione che la somma totale delle sottoscrizioni ammontò a lire 2020 approvò la sottoscrizione del contratto collo scultore cav. Calandra, com'era stato luteo nel Comitato, e finalmente deliberò a grandissima maggioranza e dopo lunga discussione di mantenere la prima e precedente deliberazione per la ubicazione del monumento. Questo sorgerà sull'angolo sud dell'antica piazza d'armi al crocicchio del grandioso corso Duca di Genova e corso Vinzaglio.

CRONACA

Ancora una lettera sul progetto di trasporto di forza elettrica. — Diamo ancora, per debito di imparzialità, questa lettera, augurandoci che con essa sia chiusa una polemica, la quale riesce anche più rincrescevole in quanto che vi è di mezzo la memoria di un defunto:

Milano, 12 gennaio.

Onorevole Direzione della Gazzetta Piemontese — Torino.

In seguito alla lettera della signora vedova Agudio, pubblicata nel numero 11 in data 11-12 corrente del vostro pregiato giornale, mi rivolgo alla ben nota imparzialità di codesta onorevole Direzione, anchè voglia favorirmi col pubblicare questa mia rettificazione in omaggio alla verità e pel mio decoro di professionista.

A maggior conferma di quanto ho esposto nella mia rettifica del 9-10 corrente devo aggiungere che la prova dell'avere io, e non l'ing. Agudio, ideato ed iniziato studi per progetti di trasporto di energia elettrica si ha dal fatto che, mentre non conobbi l'ingegnere Agudio che nel luglio 1891, come dichiara la signora Agudio stessa, io fin dai primi di giugno dello stesso anno aveva ottenuto appoggio per tali progetti dal comm. Luigi Della Bella, col quale venne fatta in seguito una combinazione finanziaria e che si è reso concessionario della derivazione d'acqua dalla Cenischia. Questi potrà anche attestare del lavoro e degli studi da me fatti continuamente e fino ad oggi per condurvarlo nelle pratiche per l'effettuazione del progetto e così pure in omaggio alla verità fornire i documenti in prova dell'esposto.

Per quanto riguarda la scelta della Cenischia non ho altro a dire che fatta questa da me, prima di conoscere l'ing. Agudio, egli unicamente ebbe a dirmi, non appena esposta la mia idea ed i miei calcoli, che doveva venire in possesso di una planimetria redatta dal Governo francese, come infatti si trovò, che poteva esserci utile per la compilazione del progetto.

Troppo in lungo mi porterebbe il rispondere punto per punto, come potrei facilmente, a quanto ancora viene detto nella citata lettera, e, non volendo usurpare troppo spazio ad alcuno della gentilezza di codesta Direzione, mi limito, per confutarne uno, a far notare che mentre in essa si dice che «per il lavoro improbo fatto per i rilievi sul posto l'ingegnere Agudio si guadagnò la malattia che lo condusse al sepolcro», sta invece di fatto, come può essere attestato dai sindaci di Novalesa e Ferrera e da altre persone, fra le quali la stessa figlia primogenita Agudio, che egli non prese parte in alcun modo ai rilievi, essendosi limitato a fare con me, due mesi prima che si iniziassero i lavori di rilievo, una semplice escursione nella vallata della Dora e della Cenischia.

Col pregare i miei più sentiti ringraziamenti per l'ospitalità che vorrà accordare a questa mia, rilengo da mia parte chiusa colla presente la rincrescevole polemica che, prolungata, non arrecherebbe certo vantaggio al buon esito del progetto.

Dev.mo Ing. Mario Azzini.

Degli scolari e della Cassa di risparmio. — A proposito di quanto fu da noi pubblicato l'altro giorno intorno a un incidente seguito in una scuola di Torino, il direttore di questa scuola ci manda queste esaurienti spiegazioni:

«Torino, 15 gennaio 1901.

Egregio Signor Direttore,

«A schiarimento dell'articolo di ieri nel pregiato foglio dalla S. V. diretto, debbo dire che il professore di cui si parla trattò la quella lezione dell'aggio e dell'aggiungaio e, a proposito di quest'ultimo, osservò agli alunni che, se per mala ventura la turpe usura avesse continuato a danno della Cassa di risparmio, ne avrebbe questa risentito grave danno. Non usi gli alunni a questo linguaggio, alcuni interpretarono male le parole dell'insegnante, ed uno di questi, giunto a casa, istigò la vedova sua madre a correre alla Cassa. Ora qui viene il bello; la calca di quel giorno (9 gennaio) fece sì che l'alunno non giungesse in tempo alla prima lezione pomeridiana; interrogato dal direttore sulla causa del ritardo, rispose che aveva dovuto accompagnare la madre alla Cassa di risparmio per ritirare danaro. Senza punto sapere quello che al mattino si era detto nella scuola, il direttore, indispettito che malauguate voci, oltre al danno alla Cassa di risparmio, fossero cagione ancora che alunni della scuola pedissero lezioni, introdusse senz'altro l'allievo nella classe e premettendo che i giovani della loro età non avrebbe il direttore dovuto parlare di cose d'interesse, tuttavia, accennando al fatto che era a detrimento della scolaresca, prese l'occasione, credette opportuna cosa ricordare le energiche e fortunate parole colle quali il giorno prima l'egregio nostro sindaco in Consiglio stigmatizzava *peggiori dei ladri* quei usurai che così indegnamente attentavano al danno altrui; parole che ebbero il plauso dell'intero Consiglio, e soggiunse: «Giunti a casa dite ai vostri genitori che siano tranquilli, perchè i danari affidati alla Cassa di risparmio di Torino sono in *vera cassa forte* e più sicuri al certo che non in casa vostra». E le parole del direttore ebbero il loro effetto dacchè, interrogato il giovane stesso nel giorno seguente, ebbe a dire alla presenza de' suoi quarantatre colleghi che non solo la madre non si era più presentata a ritirare altri denari, ma che esso stesso era contento di lasciarvi il piccolo suo peculio; e così le parole male interpretate del loro insegnante, non solo non potevano essere cagione del panico che già da più giorni serpeggiava nella cittadinanza, ma valsero a produrre effetto contrario.

«Colla massima stima

«*Il direttore* A. C.»

Abbellimenti di Torino. — Nella primavera entrante è facile si apra e si prolunghi fino al corso Calatafimi presso le nuove officine ferroviarie il corso Duca di Genova sul cui mezzo dovrà sorgere il monumento al Duca d'Aosta affidato per concorso al cav. Davide Calandra.

Dove la via Venti Settembre sbocca in via Santa Teresa e precisamente in quel largo esistente tra le case Compans e Gelasco sorgerà probabilmente, per cura del Municipio, una fontana circondata da una piccola aiuola a piante basse.

Il veglione Studenti-Sartine. — Rammentiamo che stasera al Gerbino si celebrano le famose nozze di rame del veglione Studenti-Sartine.

L'animazione, specialmente da parte dei..... mariti per quella cerimonia, è grandissima. Le mascherate progettate si sono aumentate e si sono assortati anche i premi. Figurarsi che baldoria!

La temperatura. — Anche questa mattina alle 8 il termometro del signor Felice Bardelli sul corso Dante segnava 15 gradi sotto zero.

Ieri, nonostante i 15 gradi delle 8, la giornata fu splendida, il più bel sole illuminava questo basso sì, ma candido mondo, e giungeva nello ore meridiane a sciogliere la neve ed il ghiaccio sugli spioventi dei tetti esposti a mezzogiorno.

La giornata d'oggi si annunzia sorella di quella di ieri, per cui i 15 gradi delle 8 fanno poca paura.....

Una grave rissa presso Grugliasco - Un omicidio ed un ferimento grave. — Una grave rissa è avvenuta l'altro ieri sera, domenica, tra le ore 20 e le 21, alla cosidetta *Fabbrichetta* di Grugliasco, fra parecchi giovani operai, per causa non ancora precisamente accertata.

Le conseguenze purtroppo furono terribili.

I belligeranti furono i due tessitori V. Luigi, di anni 18, nativo di Moncalieri, e G. Giuseppe, d'anni 18, da Piossasco, entrambi abitanti al Baraccone di Collegno, contro Gambino Francesco, d'anni 20, da Poirino, e Guglielmone Nicola, d'anni 24.

I due primi si valsero quale pietà del coltello di cui erano armati, e perciò il Gambino Francesco rimase ucciso da un'orribile coltellata sotto la mammella sinistra, mentre il Guglielmone Nicola riceveva una grave ferita al costato sinistro. Si ritirava sempre al cuore, a quanto pare!

Appena avvertita l'Arma dei carabinieri di Rivoli, accorsero, col pretore di Rivoli, il brigadiere e quattro dei suoi dipendenti alla *Fabbrichetta* di Grugliasco a verificare il fatto e ad iniziare le prime ricerche.

Il V. Luigi ed il G. Giuseppe si erano, subito dopo il delitto, dati alla latitanza, e latitanti sono tuttora.

STATO CIVILE. — Torino, 15 gennaio 1901.

NASCITE: 23, cioè maschi 14, femmine 9.

MATRIMONI: Carguino Giovanni con Paglia Maddalena — Covagnaro Alfredo con Bertonzo Giuseppina — Cerruti Giorgio con Serrone Paola — Marchis Teodoro con Mirano Maria — Ottino Giovanni con Oggero Luigia — Plavier Giuseppe con Lerda Caterina — Serra Giovanni con Emmanuel Teresa — Zanetto Giovanni con Mondino Margherita.

MORTI: Barberis Giuseppa, d'anni 72, di Castelvecchio, cuoca, via Consolata, 8.

Berrino Sebastiano, id. 69, di Bra, calzolaio, via Sant'Anselmo, 1.

Vaglietti Luigi, id. 58, di Torino, magazziniere, via Nizza, 64.

Cerrolo Maddalena, id. 40, di Moncalieri, casalinga, corso Valentino, 37.

Morello Alessio, id. 83, di Cuneiana, negoziante, corso Cairoli, 32.

Mazziona Giuseppe, id. 61, di Sadoni (Sardegna), tabaccaio, via Aosta, 24.

Campagnuolo Pietro, id. 70, di Guarene, meccanico, via Ruolva, 18.

Bicchi Andrea, id. 91, di Chiusa Pesio, commesso, via Valperga Caluso, 1.

Capello Luigia, id. 55, di Chieri, esercente, via Maxini, 60.

Cerato Lucia n. Calvino, id. 55, di Pancalieri, casalinga, via Pinzi, 6.

Pogliani Giovanni, id. 74, di Cremona, pensionato, corso Vittorio Emanuele, 28.

Patrone Domenica v. Barberis, id. 82, di Poirino, agiata, via Villa della Regina, 1.

Volpato Giuseppe, id. 67, di Verona, fattorino di commercio, via Santa Chiara, 36.

Marietta Gaudenzio, id. 77, agiato, via Berthollet, 21.

Nolli cav. Carlo, id. 87, di Como, agiato, via Gaudenzio Ferrari, 5.

Crosetti Luigi, id. 76, di Leyni, pastore, stradale di Lanzo, 1213.

Castelli Lucia vedova Bonis, id. 77, di Leyni, sarta, stradale di Lanzo, 221.

Serafino Felice, id. 64, di Pianezza, contadino, via Druent, 210.

Bellino Giuseppe, id. 20, di Torino, meccanico.

Rabellino L. v. Bertorello, id. 58, di Castagnole-Lanze.

Benedetti P. v. Marengo, id. 62, di Ceva, casalinga.

Pastore Vittorio, id. 50, di Ala di Stura, bracciante.

Avellano Maria, id. 72, di Villa S. Secondo, operaio.

Giordano Giuseppe, id. 70, di Alessandria, contadino.

Più 15 minori d'anni 6.

Totale complessivo 39, di cui a domicilio 0), negli spedali 9. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Martedì, 16 gennaio.

REGIO, ore 20 ½ (Lettera G disp.). (Impresa Cesari): *La Wally*, opera; *Die Puppenfee*, ballo.

GERBINO, o. 20 ½; (Comp. dramm. V. Marini): *L'estasi*, dramma; *Chi non prova non crede* farsa.

ALFIERI, o. 20 ½; (Comp. dramm. G. Emanuel): *L'arda*, commedia; *Chi non prova non crede*, farsa.

BALBO, o. 20 ½; (Circo Mariani). Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 ½; (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da V. Bonelli): *L'ir de*, comm.; *Dii voj s'un vilet*.

TORINESE, ore 8 ½. (Comp. dramm. Marchetti): *I pastigliosi del villaggio d'Ally*, dramma; *La sposa e la cavalla*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionetto torinesi), o. 20 ½: *La battaglia di Aspedale; Ballo dei Turcoli*, ballo.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 2.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Miss Clotilde, equilibrista, Trevally, acrobatici. Trio eccentrico Moca, Saint-Hugo e Kiss, [illegible].

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Dissensi ministeriali.

Due interrogazioni — Funerali per Re Vittorio.

Una bruita storiella smentita.

16, *ore* 0,35.

Le voci di dissensi ministeriali, cui vi accennavo già nei miei telegrammi di stanotte, [illegible] buno stamane mi si informa, avrebbero realmente un concreto fondamento. La causa, come v'ho detto, sarebbero i provvedimenti finanziari.

Nei passati giorni ricordo d'avervi già telegrafato che il ministro delle finanze Sonnino non aveva ancora formulati dei provvedimenti concreti' epperciò non aveva potuto ancora sottoporre il suo piano finanziario alla discussione dei colleghi del Gabinetto. Si sa già tuttavia che Sonnino è assai propenso a proporre al più presto delle nuove entrate pel bilancio, le quali, naturalmente, non si possono produrre che con nuove tasse.

D'altro canto si sa pure che parecchi ministri persistono sempre a reputare che, per ora almeno, sia conveniente e politico — date le situazioni tristissime del Paese — di provvedere all'assestamento del bilancio con solo economie.

Da questi due fatti positivamente noti, originanti due opposte correnti nel Gabinetto, si deduce essere punto improbabile che l'accordo abbia in definitiva a riescire più difficile di quanto a tutta prima appaia o di quanto i compilatori ottimisti vogliono far credere.

— Sono giunte alla Presidenza della Camera due domande di interrogazioni: una dell'onorevole Wollemborg diretta collettivamente ai ministri Crispi, Sarocco e Boselli circa i divieti dell'introduzione del bestiame proveniente dall'Italia nella Svizzera, Baviera e Baden; l'altra del deputato sardo Pais, il quale vuol chiedere all'on. Crispi quali provvedimenti si prenderanno a favore della Sardegna.

— Stamane avrà luogo nella chiesa del Sudario un funerale per Vittorio Emanuele, al quale assisteranno i Reali, i principi presenti a Roma e gli alti dignitari della Corte.

— È poi ufficialmente smentita la brutta storiella del soldato che avrebbe in una colluttazione coi popolani ucciso la propria madre, storiella dovuta alla fantasia partigiana di qualche foglio radicale.

La Commissione pei contratti agrari modifica il progetto Sonnino.

16, *ore* 0,45.

La Commissione pei contratti agrari si è riunita nuovamente iersera. È prevalso prima di tutto il concetto già manifestatosi nella precedente riunione; che, cioè, il progetto dell'onorevole Sonnino non abbia da essere un provvedimento unicamente riservato alla Sicilia, come voleva il ministro, ma debba venire applicato a tutta Italia.

Venutosi quindi ad una dettagliata discussione degli articoli, furono votati parecchi notevoli emendamenti al progetto.

Si è stabilito che [illegible] debba riguardare i coloni che lavorano la terra personalmente e direttamente, mediante contratto di fitto in danaro od in generi e di partecipazione al prodotto, sia pure che i lavori si facciano con abituale aiuto di salariati. La Commissione ha così respinto il limite dei dieci ettari portato dal progetto. Passando all'importante questione delle sementi, la Commissione ha stabilito che il coltivatore abbia diritto di ottenere dal locatore le somministranze delle sementi.

Con voto unanime stabilì inoltre che la misura delle anticipazioni sia determinata da un rapporto mutabile a seconda degli usi e delle condizioni del luogo. La Commissione ha poi stabilito che nel contratto di affitto il coltivatore non possa obbligarsi a vendere ad un prezzo prestabilito i raccolti al suo proprietario.

A lieve maggioranza, dopo una lunga ed animata discussione, fu poi dalla Commissione approvato il principio che il padrone non possa aver diritto a percepire qualsiasi interesse sulla semente anticipata.

Fu pure stabilito che la semente da restituire si debba prelevare sulla massa del raccolto, salvo però nel caso in cui sia stata convenuta pel colono una partecipazione non inferiore di tre quinti ai frutti. Si stabilì infine che la qualità della semente da restituire sia identica od equivalente a quella che si ricevette in anticipazione.

Un nuovo prestito dello Stato?

Le voci di guerra.

16, *ore* 9,50.

La *Corrispondenza Verde* dice avere da fonte attendibilissima essere avviati o attivissimi i negoziati per un'operazione finanziaria alla quale non sarebbe estraneo un gruppo di capitalisti francesi, e che avrebbe per iscopo di procurare al tesoro italiano i mezzi di far fronte alle occorrenze immediate di liquidare in parte, se non tutto, il debito fluttuante, e di assicurare per cinque o dieci anni l'equilibrio del bilancio. La *Corrispondenza* conclude dicendo: «Ignoriamo la forma e i particolari dell'operazione. Ma crediamo non andare errati affermando che le trattative sono relativamente inoltrate.»

— L'on. Crispi ha dichiarato ad alcuni amici che le voci di guerra che corrono da parecchi giorni con una certa insistenza sono insussistenti, almeno per quanto si può umanamente prevedere il futuro, e che la cura del Governo sarà per ora interamente rivolta all'assestamento della politica interna e finanziaria. Il ministro dell'interno ha soggiunto che il pensare di proposito alla guerra nella condizione attuale del Paese sarebbe un'imperdonabile aberrazione.

Quel che dicono della Sicilia Crispi, Rudinì e un prelato.

PARIGI (*N. p.*) 16 (*ore* 9,5). Il *Figaro* pubblica la relazione di colloqui che un suo collaboratore ha avuto intorno alle cose di Sicilia con Crispi, con Rudinì e con un prelato del Vaticano.

Secondo Crispi, il popolo siciliano fu ingannato dai mestatori; si esagerò la miseria; si tratta di un complotto; il Governo punirà i capi; indi studierà le misure necessarie a porre rimedio alle condizioni dei contadini.

Riordinando la materia dei contratti agrari, reprimendo l'usura, si verranno ad associare i lavoratori al beneficio della terra.

Crispi assicurò il suo interlocutore che la maggioranza degli italiani non crede allo sfacelo attribuitogli inventato da giornali speculatori. Ogni cosa sarà rimessa a posto in un mese.

Secondo Rudinì, le cause naturali sarebbero la filossera, la diminuzione della resa nel vino, nel grano, tutto ciò sommato nei latifondi e nelle terre comunali.

Inoltre il carattere impreparato al regime parlamentare, la poca parte che vi hanno i Siculi, la nessuna lotta di classe.

Fra i rimedi a questi mali vi sarebbero: frazionare la proprietà e migliorare il personale amministrativo.

Rudinì si mostrò incredulo alle mene francesi nei recenti moti e ritiene essere cosa assurda una guerra.

Il prelato disse che il Vaticano è estraneo ai moti siciliani.

Soggiunse che questi sono stati causati dal paese.

Non vede in essi carattere repubblicano mentre riconosce che la Dinastia ed il Vaticano sono ancora in Italia due grandi forze. Ciò nonostante fece delle previsioni pessimiste.

I moti anarchici di Massa-Carrara.

Le bande — Le barricate — Gli scontri.

Togliamo dal *Piccolissimo* di ieri, 15:

«Eccovi dati particolari, per quanto lo permettano le interruzioni telegrafiche che ci fanno difettare di notizie, sui gravi torbidi insurrezionali di questa provincia.

«Questo movimento si temeva da varii giorni anche perchè qui, come sapete, sono numerosissimi gli operai addetti alle cave di marmo. Però è scoppiato all'improvviso, con una violenza che nessuno poteva prevedere.

«Turbe di operai ier l'altro percorrevano le vie di Carrara, con la scusa di accompagnare i richiamati, cantando l'inno dei lavoratori. Subito dopo la dimostrazione generò in rivolta.

«Fatta nera la truppa e un picchetto di carabinieri, nacque fra loro e i dimostranti un grave conflitto. Uno degli operai rimase ferito e così pure un carabiniere. La turba tumultuante si disperse e parve tutto finito, quando invece, riunitasi in altri punti, piombò a un tratto sulla caserma delle guardie daziarie, riuscì a penetrarvi e s'impossessò di tutte le armi disponibili.

«Dopo questi fatti la folla assalitrice della caserma si organizzò in bande, forte di circa duecento individui, e si diede alla campagna. Tutti erano armati con fucili, daghe, coltelli e rivoltelle. Uno di loro taluna spiegata una bandiera rossa.

«Si recarono sul ponte del Frigido, tagliarono i fili telegrafici e ferroviari e barricarono il ponte. Poco dopo giungevano diretti alla stazione di Avenza i carabinieri comandati dal vice-brigadiere Mugnaini.

«I ribelli, di dietro la barricata, al semplice *chi va là* del vice-brigadiere risposero con una scarica di fucili. Il carabiniere Bortolini rimase ucciso sul colpo e il vice-brigadiere Mugnaini venne gravemente ferito. Rimase pure ucciso uno dei rivoltosi, di cui si ignora il nome, e si parla anche di due feriti. Il Mugnaini è moribondo.

«Questo il primo fatto; ma un altro scontro gravissimo accadde quasi alla stessa ora sulla via provinciale fra Massa e Carrara.

«Un'altra banda, composta di una settantina di individui, anch'essi quasi tutti armati, aveva barricato la via in luogo detto la «Foce». In breve avvenne un conflitto fra i rivoltosi e una pattuglia di sei carabinieri comandata dal brigadiere Giuseppe Campi.

«Ci fu vivissimo scambio di fucilate e di colpi di rivoltella. Il brigadiere Campi, attivo di Lombardia, rimase ferito alla faccia, e venne ferito alle gambe il carabiniere Elia Adriano di San Marcello Pistoiese. Fra i ribelli pure si parla di feriti più o meno gravemente.

«Altre bande si sono formate tra ieri e stamane; dicchè può dirsi che l'insurrezione si estenda a tutta la provincia.

«Mancano altre notizie per le interruzioni telegrafiche avendo gli insorti consigliato a tagliare tutti i fili. Di più le strade di comunicazione fra Massa e Carrara sono sempre barricate.

«Si assicura che l'ufficio daziario di Carrara sia stato incendiato.

«Sono giunti ieri, durante tutta la giornata, rinforzi di truppa da Pisa e da Livorno. Se ne attende stamani da Firenze. Il prefetto ha ricevuto ordini severissimi di procedere all'arresto e al disarmo della banda. Sono quindi inevitabili altri sanguinosi conflitti.

«In questo momento parte un drappello di fanteria per demolire la barricata della Foce.»

Scontri con la cavalleria.

CARRARA (*S.g.*) 15. Sono giunti due squadroni di cavalleria. Attendonsi altri 500 uomini di truppa. La città è occupata militarmente. Verso sera i negozi si chiusero temendosi che gli anarchici, a cui si unirono quelli degli altri paesi, provochino disordini e tentino stanotte di entrare in città. Fuori della città vi fu uno scambio di fucilate fra rivoltosi e cavalleria. Questa restò incolume. I rivoltosi requisirono armi nella campagna presso i privati.

MASSA (*S.g.*) 16. Mentre uno squadrone di cavalleria, partito per rinforzo ieri per Carrara, entrava a Carrara, da un attruppamento dinanzi alla caserma partirono dei fischi ed un colpo di rivoltella. I soldati spararono in aria quattro colpi di moschetto. Più tardi, temendosi che i facinorosi tentassero una manifestazione a Fosso, la cavalleria fu spedita in ricognizione. Fu accolta da una scarica di una ventina di fucilate. I soldati rimasero illesi. Il comandante dello squadrone rispose al fuoco. Ritiensi che sieno rimasti uccisi due rivoltosi. L'Autorità dispose per ulteriori ricognizioni in varie località. Forti distaccamenti di truppa custodiscono gli uffici pubblici di Carrara. La città di Massa è sempre tranquilla. Attendesi nuovi rinforzi.

BORSA UFFICIALE

16 gennaio

Rendita corsa medio d'ufficio 83 27 ½.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 ½	114 25 — 114 35	— — — —
Svizzera — 4	114 10 — 114 20	— — — —
Londra — 3	28 74 — 28 76	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 4	— — breve 140 75 — 140 85	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	100 —	Id. Credito Ligure	250 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	245 —
Banca Nazionale	825 —	Id. Ind. S. Teodoro	25 —
Banca d'Italia	500 —	Id. Cotoni Novarese	30 —
Credito Mob. Ital.	185 —	Id. Cartiere Motrid.	178 —
Banco Sconto Sete	47 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Torino	160 —	Canali Cavour	500 —
Banca Tiberina	6 —	Ferrovie Romane	280 —
Banca di Vercelli	10 —	Id. Meridionali	295 —
Credito Industriale	125 ex	Id. Sarde (Serie A)	305 —
Soc. Lavori Pubbl.	40 —	Id. Id. (Serie B)	301 —
Soc. Ital. Gas	990 —	Id. Id. (1879)	294 —
S. Cons. Gas-Luce	207 —	Id. Vittorio Eman.	296 —
Soc. Cartiera Ital.	148 —	Id. Savona	295 —
Soc. Calci Cassale	97 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	270 —
S. Acqua pot. Tor.	220 —	Id. Soc. Sardegna	290 —
S. G. Imm. Agric.	26 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	140 —
Soc. Casa Succ. Imprese (Genova)	110 —	Provine. Bozzolo C.	105 —
Ferrovie Meridion.	5 8	Società An. Tramvia Veronesi 4 ½	492 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	350 —	Prestito prov. Aless.	295 —
Idem (bollate)	80 —	Id. id. di Salerno	410 —
Ferrovie Sicule	493 —	Id. id. di Torino	447 —
Soc. Torin. Tramvie		Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Ferr. ecun. (2ª em.)	320 —	Strade ferr. Tirreno	448 —
Idem (2ª emiss.)	312 —	Rosan. Napoli 5 0/0	— —
Comp. Fond. it. (Ed.)	5 —	Pross. Roma-Ostia (oro)	— —
M. Lane Bergamasca	201 —	Strada ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	493 —
Soc. Credito Mobil.	10 —	CARTELLE	
S. F. Pinerolo (1ª em.)	307 —	Fondiaria S. Paolo 5 0/0	505 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Id. Id. 4 ½	470 —
Id. It. Ferr. Sicule	[illegible] —	Id. Banco Napoli 5	526 —
Id. Immort. Agric. Cl.		Id. It. Elettr. Cruto	487 —
Torino (Nuove)	100 —	Id. Banca Naz. 4	487 —
Id. Risan. a Contr.	220 —	Bj Offic. Sav. gliano 3 0/0	450 —

Cronaca della Borsa. — 16 gennaio. — La quota dell'Italiano sul Boulevard lasciava generosamente intatto il corso già praticato in *après-bourse* a 74 70; ma pur troppo questo [illegible] tale da ben disporre i nostri mercanti debolissimi ieri sera, come fiacco oltremodo fu il nostro di stamane.

Della Rendita si parlò poco e finane a 83 35 circa con affari magri. Non così per i valori ferroviari molto attivi [illegible] deboli assai su vendite importanti ben assorbite.

Nullo il resto e il cambio a 114 30.

Rendita per contanti 85 32 ½, 85 35.
Rendita per fine corr. 85 36, 85 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	353 —	— —	C. Mob.	155 —	— —
Ferr. Med.	514 —	541 —	Ind.	122 —	— —
	543 —	544 —	ex L. 5.		
F.S. Sarde	215 —	nom.			

Borsa di Parigi *del* **15** *gennaio.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	75 15	74 77
» Francese 3 0/0	98 10	97 95
» Id. 3 0/0 *ammortiz.*	— —	96 20
» Id. 4 ½ 0/0 1889	101 82	101 77
Rendita Inglese	— —	98 15/16
» Spagnuola	62 90	62 65
» Turco Nuova	28 17	28 07
» Egiziano 6 0/0	— —	513 18
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	297 25
» Meridionali *Azioni*	517 —	513 —
Banco di Francia	— —	4100 —
Canale di Suez	— —	2705 —
Id. di Panama	15 —	14 —
Obbligazioni Russe	83 40	83 50

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *gennaio*	13	15
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 44 25	44 50
» — per febbraio	» 44 60	44 75
» — per marzo-aprile	» 45 25	45 50
» — a 4 mesi da marzo	» 46 00	47 00
Mercato fermo.		
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr. 31 50	31 50
» *raffinato* id.	» 110 50	110 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 37 37	37 25
» a 4 mesi da marzo	» 37 50	37 50
Mercato pesante.		
LIVERPOOL (*sera*) *gennaio*	13	15
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani ferma — Egiziani e Surate sostenuta. —		
Mercato in generale con buona domanda.		
Vendite della giornata Balle N.	10,000	12,000
di cui per la speculazione » »	1,000	1,000
per la consumazione » »	8,000	10,000
Importazioni » »	34,000	20,000
Americani a consegnare		
pel corrente D.	4 21/64	4 11/32
per gennaio-febbraio »	4 21/64	4 11/32
per marzo-aprile »	4 23/64	4 25/64
per maggio-giugno »	4 7/16	4 27/64
HAVRE (*sera*) *gennaio*	12	15
Cotoni — Vendite Balle N.	2,000	3,000
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite Sacchi N.	2,000	3,000
Mercato sostenuto.		
BREMA (*sera*)

Levatrice Aghina
tiene convitto per gestanti. Riguardi e cure assidue — **Pensione da L. 50 mensili.**
Via Lagrange, n. 15. C 234

Avvocato-Procuratore
accetterebbe nel suo studio praticante anche non interessamento.
Scrivere Casella 7, Hasenstein e Vogler, TORINO. C 220

MAGGI

NOVITÀ
Estratto di Carne
per 15 cent. in PORZIONI

per 10 cent. dà istantaneamente un brodo rifocillante e sorpassa per bontà e pratica tutti gli altri estratti di carne conosciuti.

Vendonsi presso tutti i droghieri e salumieri del Regno.

Rappresentante generale per l'Italia e C. M
C. V. LUCHESCHITZ
MILANO
Via San Pietro all'Orto, n. 10.

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1.50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8.50.** — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e Agli* — Signor *Bocher Riccardo*, profumiere, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Cavour, 9 — Sig. *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, profum., via Garibaldi, 19 — *O. Turelli*, profum., via Roma, 18 — *Zoppegni Paolo*, droghi., via Mazzini — *Conigi Bosco*, via Quattro Marzo, 5 — *Gondolfi, Ottino e C.* — *Bozzo Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

DOPO LA CURA
M. 2

Pel 1° luglio
Via Giannone, 7, o S. Dalmazzo, n. 23, diversi alloggi signorili.
C 244

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il **Fior di Mazzo di Nozze**, che importo e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare o ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C., e a Parigi e Nuova York.
48 M

13, Via Roma TORINO — **LANTERI FRANCESCO** — Via Roma, 13 TORINO

Premiata Fabbrica d'Orificerie

Grande assortimento di Gioiellerie, Orificerie, Argenterie e Orologierie
Fidanzati completi per spose - Regali di nozze e capo d'anno
PREZZI FISSI LIMITATISSIMI

Specialità d'ultima novità:

Anelli *porte-bonheur* d'oro con diamanti e pietre preziose a L. 20 caduno
Anelli d'oro con brillanti da » 25 in più
Orecchini d'oro con brillanti da » 50 »
Bottoni d'arg. ossidato inis. d'oro » 12 il paio
Bottoni d'argento inissati inciso L. 5 il paio
» » » » 4 »
Spilloni arg. ossidato inis. d'oro » 10 caduno
Porta-sigaretti arg° fino da » 35 in più
Scatole porta-zolfanelli arg. fino in » 12 »

Contro vaglia postale franco di porto in tutto il Regno. C 3392

ANTICO GABINETTO DENTISTICO
Bettmann Chirurgo-Dentista Insensibilizzatore **A. OLIVERO** succ.
Corso **15** Oporto **15** Angolo corso Re Umberto.

Non confondere questo antico gabinetto con altro omonimo apertosi vicino. — **Denti e Dentiere senza molle nè uncini di nuova invenzione la più perfetta.** — *Differisce da altre mentre essendo il solo che le applichi.* — **Cura dei denti e della bocca.** 181
Corso Oporto, **15,** *primo 2°, ang. corso Re Umberto,* **Torino.**

Introuvable Nulle part
Curiosités Livres, etc. etc. dernières Nouveautés
Grd. Catal. 50 c. Appy e C. Amsterdam. 77 M

La grande scoperta del Secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio *gratis* e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau. — 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** 278 M

Fabbrica Inchiostri - Ceralacca
Colla liquida e gessi per scuole
Premiata con più medaglie. 99 V
EDOARDO PESSI - Padova

Stabilimento Chimico A. BERTELLI & C. — Milano

OVOID
BOMBONI ALLA CATRAMINA
BERTELLI

Contro l'**INFLUENZA** sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli **" OVOID "** i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA.** - Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola " Ovoid " L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 37, e recapito in via Monforte, n. 6. — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

Stabilimento di cura
per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione,* 625. Consulente: **Prof. AUGUSTO MURRI,** Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.
H 56 F

Occasione favorevole.
Due mobili per uso, di lusso, verniciati a cera, in stile ornoire con cristallo *biselle* 150x75; lavoro all'inglese con cornici a grandi specchiera con *biselle.* — Via Venti Settembre, n. 2, scala F, piano 3°. A. Della-Casa. C 277

VOLETE LA SALUTE ??

Depositaria in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso, 28. 11 57

Guadagno
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile *rimunerativa* con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 53

Specialità in sospensori.
Sospensorio in *tricot* fortissimo, con cintura e sottocoscia gallonati, a L. 1 75 per sola L. 1 25; senza sottocoscia L. 1. — In cotone cammoscia L. 0 60; in seta L. 3. — Specialità in cinti ernari d'ogni genere e valore per varicocele.
Bardi e Tirone, via Lagrange, 9, *Torino.* 102

P. BLANCHARD
Via Po, N. Torino
PREMIATA FABBRICA
Pipe e Portasigari
e tutti gli articoli di ambra ed accessori per fumatori
93

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

T. Sperava più lunga assenza. — dire nulla di ciò che vorrei sapere. Cambiato mai.
278 **M.**

N. 136. Stamane meravigliata realtà di un grande ogget ori mia per sempre. Grazi es-ere tua, solo, tutto, esclusivamente, irremissibilmente, sempre, tuo. Amami, perchè amodi tanto. In settimana spero vederci.... C 280

Congregazione di Carità di Cavallermaggiore.
Da affittare per l'11 novembre 1894 la *Farmacia dell'Ospedale.*
L'incanto avrà luogo il **10 febbraio,** ore **9.** — Il capitolato è visibile nella Segreteria dell'Istituto e presso il notaio Luigi Dorgia, Cavallermaggiore, 6 gennaio 1894.
C 191 ***Il Presidente.***

È venuto a stabilirsi recentemente in Torino il *Chirurgo Dentista Americano insensibilizzatore*
ALFONSO BETTMANN
13 - Corso Oporto - 13 (Angolo via Parini) **Torino**
Da non confondersi con altro successore dimorante vicino.
Solo e unico vero BETTMANN a TORINO, 13, corso Oporto.
Denti e Dentiere americano, il solo che sappia adattarle, essendo il sistema affatto suo speciale. C 4878
13 - Corso Oporto, ang. via Parini.
Non confondersi il N. e la porta d'entrata.

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dal Dottore E. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre comforts ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.
Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.
Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Soggiorno.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** ed alla farmacia **Giordano,** via Roma, 17, **Torino.** 4760

FARMACISTI
Il **Farmacista Chauffrino,** in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Palazzuolo, si occupa della **Tassazione** delle **Note dei Medicinali,** perizie, relazioni, ecc., inventari. 10

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 19, pⁿ terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 49.4

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
RIMEDIO SOVRANO
nella
Influenza - Tossi - Catarri
Raucedini
e in tutte le
Malattie di Petto
Riconosciuto da tutti i Medici superiore a qualunque preparato di catrame e congeneri.
A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO
numerosi certificati medici
Deposito presso tutte le Farmacie
e Grossisti.

SEGHE e MACCHINE per la lavorazione del LEGNO

FORNISCE LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Sellerhausen.
FILIALE con deposito
MILANO, Via Principe Umberto, 34
Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta.
Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.
103 M

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento
Via Po, n. 25, piano nobile.
Oggi e **domani,** ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 19

Opera Pia VIRETTI in Torino
Incanto volontario.
Il 25 prossimo gennaio, ore 9, nel mio studio, in mia casa, via Botero, N. 19, si procederà all'**incanto** per vendita volontaria di **Casa in Torino, via Po, N. 28,** sul prezzo di **L. 150,000** ed alle altre condizioni risultanti da relativo avviso d'asta.
Torino, 20 dicembre 1893.
20 G. CASSINIS, *notaio.*

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino,* via Venti Settembre, 40. C 272

Si vende a L. **28** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

INIEZIONE ANTISETTICA
LOMBARDI & CONTARDI

Tutti i sofferenti si sono oramai convinti che l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi è il solo rimedio sicurissimo contro la blenorragia, goccetta, ulceri, vaginite, flussi bianchi e gialletti, irritazione ai genitali, ecc., ecc.

Applicato il rimedio se ne sentono gl'immensi benefizii. Non cagiona dolore, anzi rinfresca, toglie l'irritazione ed il bruciore, distrugge la secrezione.

Non è un segreto essendo basata sul progresso scientifico dell'antisepsi. In ogni flacon 5 gr. di C_2 H_2 Cl_2 O_2. Il suo impiego come **preventivo** rende invulnerabili le mucose e garentisce l'immunità dalle infezioni anche a contatto col male. Il suo impiego qual **curativo** assicura la guarigione in brevissimo tempo.

L'Iniezione antisettica non contiene ombra di sali metallici, come nitrato d'argento, mercurio, solfato di zinco o di rame, acetato di piombo, ecc., quindi non dà mai restringimento. Non sono necessarie le precedenti cure interne od antiflogistiche, si può adoperare dal primo giorno, anzi in tali casi l'esito è **meraviglioso.**

Circa l'uso della iniezione un'illustrazione medico-scientifica tedesca F. von Niemeyer scrisse:

« L'opinione che cioè col metodo delle iniezioni si sviluppino più facilmente restringimento dell'uretra che non quando la gonorrea venga trattata con rimedi interni, è basata sopra un errore..... la causa più frequente degli stringimenti uretrali è la lunga durata della gonorrea. Se le iniezioni s'impiegano per tempo, la gonorrea viene presto vinta, e si previene ottimamente la formazione di stringimenti. »

Nei casi invetcrati ed antichissimi i sofferenti si liberarono dal male con loro grande sorpresa, avendo finora inutilmente applicato tutta l'immensità dei voluti specifici rimasti inefficaci.

Costa L. 2,50 in tutte le buone farmacie. Direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3,25, quattro per L. **10,** anticipate.

RIGENERATORE
LOMBARDI & CONTARDI

Non è un segreto ma una eccellente preparazione chimica per apprestare in forma liquida, piacevole, assimilabile una completa cura tonica ricostituente.

Il **Rigeneratore** è costituito di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (3 gr. a fl.) quindi racchiude tutti gli elementi che mancando nel corpo umano producono Anemia, Clorosi, Scrofola, Rachitide, Osteomalacia, Catarro gastro-enterico, debolezza generale, apatia, ipocondria, mancanza di appetito, disturbi di mestruazione, indifferenza, impotenza e mille altre sofferenze che rendono la vita pesante.

Il **Rigeneratore** è il rimedio delle giovanette pallide, dell'individuo malaticcio, dell'uomo affranto da patemi d'animo o sciupato da eccessi nei godimenti della vita.

Il **Rigeneratore** è il rimedio sovrano per sollevare l'esistenza ed infondere nell'organismo il sentimento della perfetta e florida salute.

Il **Rigeneratore** aiuta e rafforza la digestione, ridonando l'appetito, aumentando considerevolmente le forze.

Il **Rigeneratore** è il vero specifico nelle lente convalescenze, facendo riacquistare la primiera robustezza.

Il **Rigeneratore** mantenendo l'organismo forte evita l'**influenza;** riesce poi rimedio insuperabile nei postumi dell'influenza, per far ritornare l'appetito, migliorare la digestione, combattere in breve tempo la debolezza.

Costa L. 3. Per posta nel Regno se ne spedisce un flacon per L. 3,75, quattro per L. 13 rimesse anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.

Depositi LICHENINA LOMBARDI *Napoli,* Quercia, 10; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Gior. Torta, via Roma, 2; *Firenze,* Cesare Poma e Figli; *Venezia,* farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Bonavia e C.; *Roma,* Colonnelli e Borgoni, corso Vitt. Em., 161; *Genova,* farm. Calvella, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Pacelli, Omo., 4; *Caltanissetta,* farm. Bertini, Prima Umb., 171; *Palermo,* farm. Russo; *Terni,* farm. Borganti; *S. Gio. in Fiore,* farm. Faglia *Bari,* G. B. Lappolla; F. Acquaviva di R. e *Foggia; Catanzaro,* farmacia Papaleo; *Lecce,* farmacia Oliva; *Pisa,* farmacia Zeppone; *Reggio Calabria,* farmacia F. Franco P. S. Filippo, 18 ecc. 88

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.